

SPORT UNIVERSITARIO

NUOVA SERIE - N. 7 - Agosto 1971 - PERIODICO A CURA DEL CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO ITALIANO



sommario

RIFORMA UNIVERSITARIA
LETTERATURA E SPORT
LA MEDICINA DELLO SPORT
LUZZI CONTI, PRESIDENTE F.I.R.
MEETINGS UNIVERSITARI PER L'ATLETICA SPETTACOLO
I CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI
TUTTO SCI
UNA REGATA GOLIARDICA
LE RAGAZZE CON LA MAZZA
I LIBRI
NOTIZIARIO

PAGINA 1
PAGINA 4
PAGINA 7
PAGINA 12
PAGINA 13
PAGINA 17
PAGINA 25
PAGINA 27
PAGINA 30
PAGINA 34
PAGINA 36

DIRETTORE RESPONSABILE RUGGERO CORNINI
DESIGNERS PIER PAOLO MENDOGNI
REDDO MORI
FOTOGRAFO ROMANO ROSATI

REDAZIONE VICOLO GROSSARDI, 4 - PARMA
RECAPITO POSTALE C.P. 214 - PARMA

STAMPA OFFSET TIPOGRAFIA R. SPAGGIARI - PARMA
TIRATURA INIZIALE 5.000 COPIE

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana



AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PARMA N. 434 DELL'OTTOBRE 1969
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV - PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

SPORT UNIVERSITARIO VIENE INVIATO GRATUITAMENTE AD AUTORITA' GOVERNATIVE, COMUNALI, ACCADEMICHE E SPORTIVE, A DIRIGENTI CENTRALI E PERIFERICI, A DOCENTI, FUNZIONARI, GIORNALISTI, AD ATLETI, UNIVERSITARI E SIMPATIZZANTI, NONCHE' AI CUS, A TUTTE LE FEDERAZIONI SPORTIVE, AD ENTI E ASSOCIAZIONI E AGLI ORGANI D'INFORMAZIONE

LA COLLABORAZIONE E' APERTA A TUTTI — MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO — GLI ARTICOLI PUBBLICATI POSSONO ESSERE RIPRODOTTI CITANDO LA FONTE

— 1 —

Atti Parlamentari

Camera dei Deputati

V LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3450

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 28 maggio 1971 (Stampato n. 612)

PRESENTATO DAL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(FERRARI-AGGRADI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(PRETI)

E COL MINISTRO DELLA SANITA'
(RIPAMONTI)

Riforma dell'ordinamento universitario

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera
il 14 giugno 1971



La riforma dell'ordinamento universitario è ormai avviata. Il 28 maggio scorso il Senato della Repubblica ha approvato il relativo disegno di legge, presentato dal ministro della Pubblica Istruzione Ferrari Aggradi di concerto col ministro del Tesoro Emilio Colombo, col ministro del Bilancio e della Programmazione economica Preti e col ministro della Sanità Ripamonti. Il disegno di legge è stato quindi trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati.

Il disegno di legge tratta la materia « attività e impianti sportivi » all'art. 42 mentre gli stanziamenti per i relativi finanziamenti sono previsti dall'art. 96.



ART. 42

(Attività e impianti sportivi).

Per la gestione degli impianti sportivi e per lo sviluppo delle relative attività, presso ciascuna università è istituito un apposito comitato, in cui sono rappresentate le organizzazioni studentesche del settore. Gli impianti sono a disposizione degli studenti e del personale docente e non docente delle università.

Il Ministro della pubblica istruzione, con proprio decreto, determina la composizione e i compiti dei comitati predetti che, nei centri in cui abbiano sede più università, possono essere autorizzati a costituirsi in consorzio.

Per lo svolgimento delle suddette attività, ai comitati viene assegnato, dall'opera universitaria, un contributo a carico degli stanziamenti per l'attuazione del diritto allo studio di cui all'articolo 96, in una misura non inferiore all'uno per cento degli stanziamenti stessi.

ART. 96

(Stanziamenti per l'attuazione del diritto allo studio).

Gli stanziamenti per la corresponsione degli assegni di studio di cui all'articolo 37 e per i contributi destinati alla realizzazione del diritto allo studio secondo le norme di cui agli articoli 41 e 42, sono aumentati, relativamente all'anno finanziario 1971, di lire 2.900 milioni. Per gli anni dal 1972 al 1977 gli stanziamenti predetti sono determinati come segue:

per l'anno 1972	lire 80.000 milioni
per l'anno 1973	lire 88.000 milioni
per l'anno 1974	lire 96.000 milioni
per l'anno 1975	lire 104.000 milioni
per l'anno 1976	lire 112.000 milioni
per l'anno 1977	lire 120.000 milioni

Letteratura e Sport: vanno a braccetto?

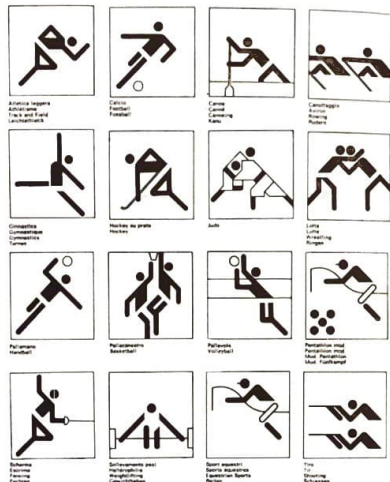
ABCDEFG
 HILMNOP
 QV Qu R S T
 V XYZabcde
 fghilmnopqr
 sftuxyz á é í ó ú
 Æ ð Æ Æ Æ Æ Æ Æ Æ
 ft &

Simboli ufficiali
 delle 21 discipline
 sportive
 dei Giochi olimpici
 di Monaco 1972

Symboles officiels
 des 21 disciplines
 sportives
 des Jeux Olympiques
 de Munich 1972

Official Symbols
 of the
 21 disciplines
 of the
 Olympic Games
 Munich 1972

Offizielle Zeichen
 für die
 21 Sportarten
 der
 Olympischen Spiele
 München 1972

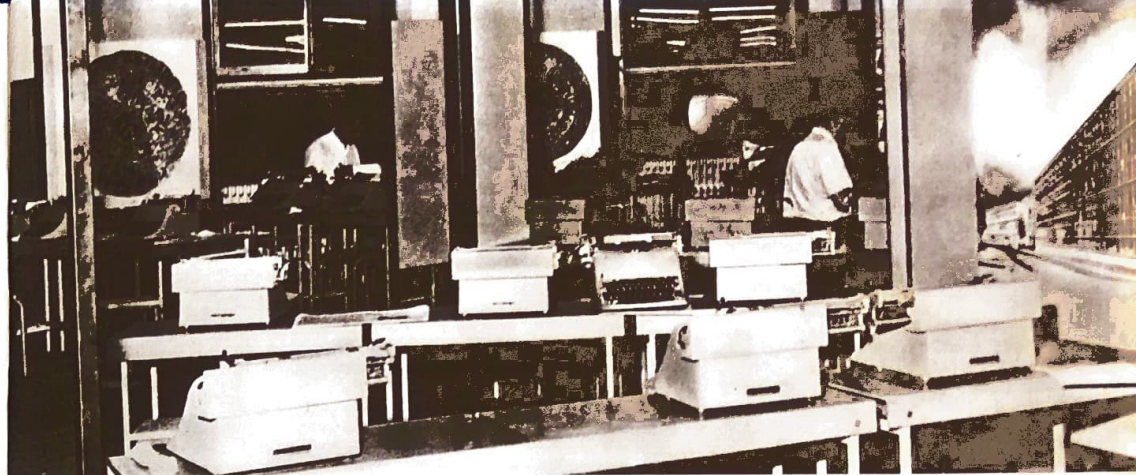


Lo sport ha ormai assunto in tutto il mondo una tale dimensione, da costituire un fenomeno di rilevante interesse sul piano sociale e culturale. I vari aspetti sono ormai studiati sempre più in profondità e si pone quindi il problema di una letteratura sportiva. Esiste? Quale contributo può dare?

Abbiamo pensato di sentire sull'argomento il parere di alcuni fra i più qualificati scrittori e giornalisti.

1 - Si può parlare di letteratura sportiva e cosa si deve intendere come tale?

2 - Che contributo ha dato e può dare la letteratura allo sport?



GIOVANNI ARPINO

Scrittore e Giornalista de LA STAMPA

DINO BIONDI

Direttore di STADIO

1) Non credo si possa ancora parlare di letteratura sportiva. Gli esempi scritti, e anche risalendo a vari anni addietro, non ci forniscono certo modelli di resoconti e di scrittura ribattezzabili con patenti di buone lettere. Troppi avvenimenti, troppe occasioni anche labili, cronachistiche sono sfuggiti di mano ai commentatori sportivi, certo per la fretta che questi debbono subire quando « lavorano » a una pagina. La forma letteraria applicata allo sport ha finora fornito un materiale mediocre, e tuttavia lentamente in ascesa, un'ascesa continua, se paragonata al declino di altre forme giornalistiche di scrittura sulla realtà.

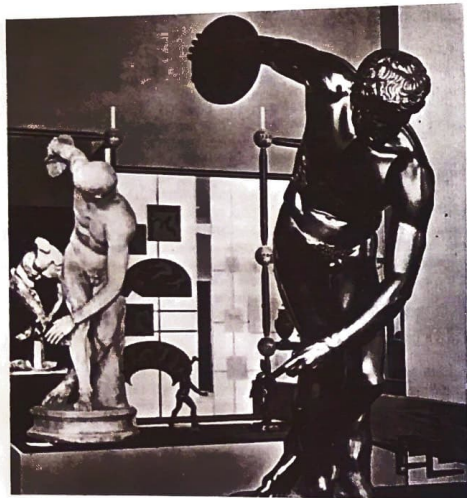
2) Mi sembra che lo sport costituisca una ongerie di materiali diversi e utili all'esperienza letteraria. Non è ancora nato, da noi, chi sappia raccontare un match di boxe o una giornata di pesca alla maniera, tanto per fare un esempio, di Hemingway. Ma, per fortuna, non è neppure nato chi stravolge sulla pagina il fatto sportivo nei modi stucchevoli di un Montherlant. E tuttavia bisogna mettersi a scoprire dov'è il dramma, il nucleo e il nodo drammatici, di un avvenimento: solo così un uomo di lettere può aggredire il fatto sportivo. Senza la scoperta del dramma non c'è realtà (perché la realtà sfugge) ma solo cronaca.

Si può senz'altro parlare di letteratura sportiva ogni volta che ci si imbatte, e capita sempre più spesso, in un saggio, e anche in un articolo, che offre un'interpretazione originale di un avvenimento agonistico, tralasciando lo aspetto puramente cronachistico a vantaggio dei contenuti umani, sociali e culturali. Può però accadere che anche un « pezzo » di pura cronaca contenga qualità così spiccate di narrazione e di affabulazione da identificarsi immediatamente con la pagina letteraria, soprattutto se per letteratura si intende, come si deve intendere, una perfetta mediazione fra il contenuto e la forma, vale a dire fra ciò che si vuol dire e il linguaggio di cui ci si serve per dirlo.

Naturalmente, più esatto ed efficace è il linguaggio sportivo, maggiore è la presa che esso finisce per avere sul lettore che, fra tutti i linguaggi cosiddetti giornalistici, preferisce di gran lunga quello sportivo nel quale si riconosce e di cui possiede o arriva facilmente a possedere la chiave di lettura. A me pare che non sia tanto la letteratura a giovare allo sport quanto lo sport a giovare alla letteratura, in quanto la sbronda di ciò che essa conserva di « letterario » per immergerla in una realtà fresca, vitale e spontanea.

1) Per letteratura sportiva (ma non saprei indicare dei testi specializzati, oltre ai libri di Ghirelli e di Gianni Brera) si dovrebbe intendere tutto ciò che di cronistico viene scritto intorno agli sports, compresa l'effimera letteratura dei pasdiani. Dipende dal livello. Certe corrispondenze del pasdiani, sato dal Tour de France, scritte dai Roghi o dai Vergani, appartengono secondo me alla letteratura non soltanto sportiva.

2) Rovescierei la domanda. Non contributo della letteratura allo sport, ma dello sport alla letteratura. Nel senso che l'immediatezza di visione, la cronaca bruciante, il resoconto in poche parole, infine l'introduzione di un lessico gergale, dialettale o popolare ha rinsanguato il riflesso anche la tradizione letteraria italiana, così melensa e crusciole, in favore di un italiano « parlato » finalmente autentico anche sulla pagina.



1) - In termini rigidamente crociani, cioè di pura estetica critica, si dovrebbe escludere fin il concetto di letteratura sportiva. La letteratura non sopporta aggettivi: un racconto può essere articolato su un evento sportivo o su un campione, ma non sarà rilevante sotto il profilo letterario altro che per la sua riuscita poetica. In termini pratici, però, è chiaro che si può accettare la definizione proposta dal vostro referendum, per aggiungere subito dopo però che, mentre altri Paesi come la Gran Bretagna o gli Stati Uniti hanno assicurato un grande contributo letterario al mondo dello sport (besti pensare a Jack London, ad Ernest Hemingway, a Ring Lardner), nel nostro Paese opere del genere sono pressoché inesistenti, se si eccettua qualche buon libro di Gianni Clerici o di Luigi Gianoli o qualche racconto di giornalisti di alto rango quali Brera e Cancogni. Sarebbe interessante, ovviamente, approfondire i motivi di questa insensibilità e non si andrebbe lontano dal vero se, in via preliminare, se ne identificasse il principale nella rigida ed ottusa preclusione della cultura italiana contro lo sport.

2) - La letteratura, per sua natura, non può dare nessun contributo pratico ma rappresenta di per se stessa una consolazione ed una testimonianza. Se avessimo o quando avremo una letteratura di contenuto sportivo, l'umanità, la bellezza, il dolore, in una parola la verità della pratica sportiva (anche a livello professionistico) ne verrebbero esaltate. I giovani comprenderebbero meglio l'importanza e la poesia dello sport, quell'importanza e quella poesia che non sfuggono ai grandi scrittori dell'epoca classica, da Pindaro ad Omero.

Per concludere, e senza nominare per ovvie ragioni di modestia la mia « Storia del calcio », direi che tra i libri più significativi in materia di sport pubblicati nel nostro Paese in tutti i tempi sono da annoverare:

- 1) - « OLIMPIA, OLIMPIA » di Bruno Roghi;
- 2) - « LO SPORT » di Lando Ferretti;
- 3) - « GLI SPORT » di Stefano Jacomuzzi;
- 4) - « IL SESSO DEGLI ERCOLI » di Gianni Brera;
- 5) - « GLI ITALIANI E LO SPORT » di Donato Martucci.



la medicina dello sport

TURNO LUBICH

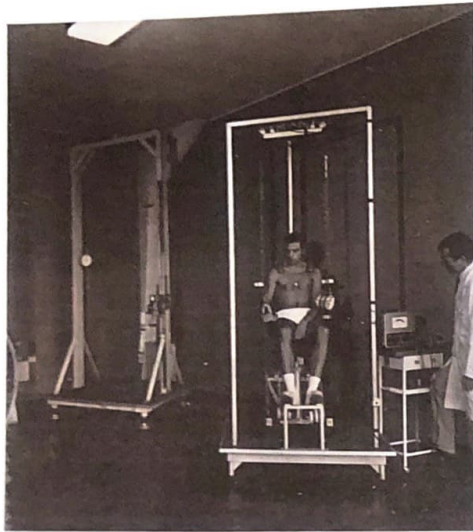
La Medicina dello Sport, settore relativamente giovane della medicina applicata, opera ormai da qualche decennio con strutture ed istituzioni proprie in molti Paesi, ivi compreso il nostro. Anche se i tempi e i modi di attuazione non sono sempre stati gli stessi, sostanzialmente uguali sono gli obiettivi che ovunque essa persegue e che possono così essere riassunti:

- 1) promozione di studi e della ricerca scientifica sull'igiene, la fisiologia e la medicina applicate alle attività sportive;
- 2) tutela sanitaria delle attività sportive con indirizzo medico preventivo e riabilitativo;
- 3) valutazione dell'attitudine alla pratica degli sport e studio degli effetti delle tecniche di allenamento;
- 4) insegnamento della Medicina dello Sport nelle Università, negli Istituti Superiori di Educazione Fisica, nei

corsi di aggiornamento culturale per Medici e per il personale sanitario ausiliario;

- 5) diffusione dell'Educazione sanitaria nella popolazione sportiva, insegnamento a livello sociale e attività di propaganda per la formazione di una coscienza sportiva quale fattore di miglioramento fisico e morale della gioventù.

Questi numerosi ed impegnativi compiti sono affidati in Italia alla Federazione Medico-Sportiva Italiana (FMSI), fondata nel 1929 ed associata alla Federazione Internazionale di Medicina Sportiva (FIMS). Essa è infatti l'organo tecnico del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), al quale la legge n. 1055 del 28-12-1950 ha affidato la tutela sanitaria delle attività sportive nel nostro Paese sotto il controllo del Ministero della Sanità.



Le modifiche apportate, invariata restando la struttura base degli Organi Centrali, presentano come novità fondamentali e qualificanti la ristrutturazione degli Organi Periferici, ordinati ora su base Regionale (i Soci elettori eleggono i componenti di un Consiglio Regionale in cui sono rappresentate tutte le Province), e, soprattutto, l'identificazione dei Centri di Medicina dello Sport (OMS), distinti in Regionali e Provinciali, come servizio periferico unico della FMSI nelle sedi ove sono presenti.

Ad essi spetta ogni compito di ordine scientifico, didattico, tecnico-professionale, nonché tutte le prerogative di carattere organizzativo, educativo sanitario e di rappresentanza.

Queste recenti innovazioni, oltre a snellire la parte elettiva adeguandola ai tempi, hanno il merito sostanziale di attribuire ai Centri di Medicina dello Sport ogni reale significato operativo, consentendo agli stessi (analogamente a quanto già avvenuto per l'Istituto di Medicina dello Sport di Roma, unico in Italia e direttamente gestito dal CONI) di essere ristrutturati secondo un nuovo Regolamento Organico (approvato dalla Presidenza del CONI il 6-11-1970) in grado di garantirne la continuità e l'efficienza.

Del tutto recentemente, infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato il DDL inteso a modificare sostanzialmente la precedente legge N. 1055 sulla tutela sanitaria delle attività sportive: la nuova legge, che ha già avuto l'approvazione dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato in sede deliberante, sta per avere la definitiva approvazione da parte della analoga Commissione della Camera.

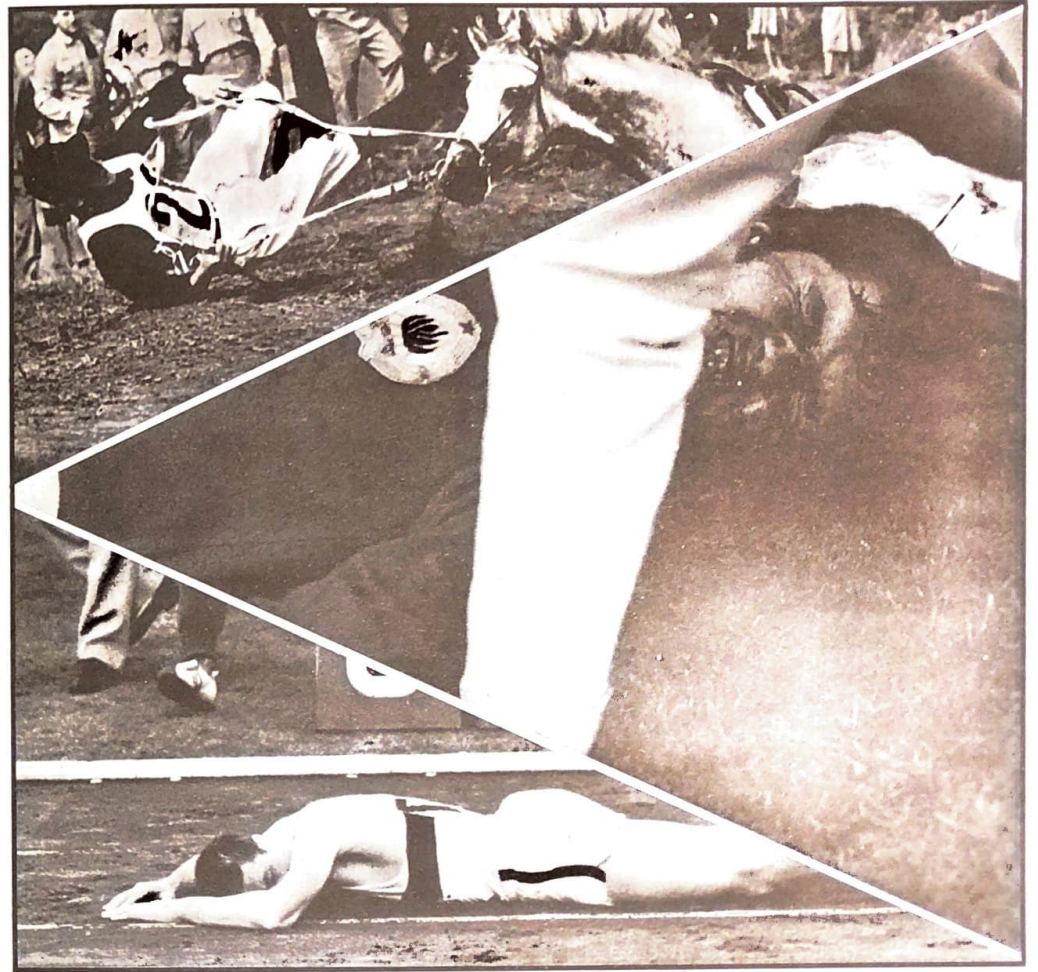
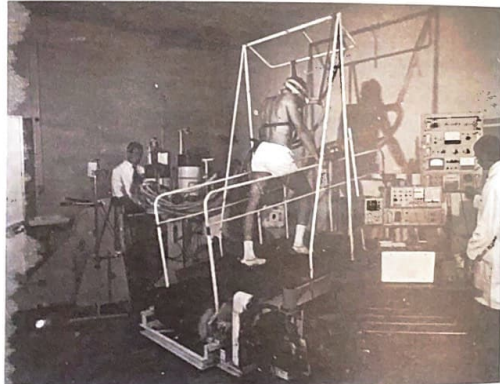
La Federazione Medico Sportiva Italiana

Fino al settembre 1970 la sua organizzazione era fondata su due distinte strutture, gli **Organi Centrali Federali** e gli **Organi Periferici Federali**.

I **primi** comprendevano l'Assemblea Federale, il Presidente, il Consiglio Federale, il Consiglio di Presidenza, il Collegio dei Probiviri e il Collegio dei Revisori dei Conti.

I **secondi**, i Comitati Provinciali e i Fiduciari Provinciali (nelle sedi con minor numero di iscritti), espressione della base elettorale e componenti l'Assemblea Federale, cui spettano ogni quadriennio olimpico l'elezione degli Organi Centrali.

Dal settembre 1970 la struttura della FMSI è stata profondamente innovata sia in ordine alle nuove esigenze poste dall'ordinamento amministrativo regionale del Paese sia per migliorarne le possibilità operative secondo l'esperienza maturata in quarant'anni di attività e le indicazioni fornite dalle Commissioni di studio allo scopo costituite sin dal 1968.



LA NUOVA LEGGE SULLA TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA' SPORTIVE



Art. 1 - La tutela sanitaria di coloro che praticano attività sportive spetta al Ministero della sanità.

L'esercizio di tale tutela viene demandato al Comitato olimpico nazionale italiano, sotto le direttive e la vigilanza del Ministero della sanità.

Art. 2 - La tutela sanitaria si esplica nell'accertamento, mediante visite mediche di selezione e controlli periodici, dell'idoneità generica e dell'attitudine di chi intende svolgere o svolge attività agonistico-sportive, che richiedono elevato e protratto dispendio energetico, o che presentano pericolosità di esercizio in se stesse o per particolari condizioni di ambiente.

Con decreto del Ministro per la sanità, di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, verrà stabilito l'elenco delle attività sottoposte al controllo sanitario di cui al primo comma.

L'elenco deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed è sottoposto a periodici aggiornamenti.

Con decreto del Ministro per la sanità, di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano, verranno emanate le norme regolamentari volte a disciplinare le modalità di esercizio del controllo per le attività comprese nel predetto elenco, anche con riferimento all'età, al sesso ed alla qualifica dilettan-



tistica e professionistica di coloro che praticano le rispettive attività, nonché a prevedere i casi in cui sono obbligatorie le visite prima e dopo le gare in relazione al rischio ed al carico al quale viene sottoposto l'atleta.

I contravventori alle disposizioni dei regolamenti di cui al precedente comma sono puniti, indipendentemente dalle sanzioni di carattere sportivo, con l'ammenda da L. 20.000 a L. 500.000.

La vigilanza per l'applicazione dei regolamenti sanitari emanati per le attività sportive ai sensi del presente articolo è affidata all'autorità sanitaria o al personale appositamente incaricato dal Comitato olimpico nazionale italiano, previo nulla osta del Ministero della sanità.

Art. 3 - E' vietato agli atleti che partecipano a competizioni sportive l'impiego, al fine di modificare artificialmente le loro energie naturali, delle sostanze che possono risultare nocive per la loro salute e che saranno determinate con il decreto di cui al successivo art. 5.

E' vietato a chiunque di somministrare agli atleti che partecipano a competizioni sportive le sostanze di cui al precedente comma, al fine di modificare artificialmente le energie naturali degli atleti medesimi.

I medici provinciali, gli ufficiali sanitari e gli incaricati dal Comitato olimpico nazionale italiano, ai sensi del precedente art. 2, possono prelevare, prima o dopo la gara, campioni biologici degli atleti e campioni di elementi e sostanze in possesso dagli atleti o di chiunque si trovi

negli spazi destinati alle gare, agli atleti ed al personale addetto alle gare. A tal fine possono altresì controllare gli abiti e l'equipaggiamento degli atleti e delle altre persone che si trovino negli spazi suindicati.

Gli atleti che, prima della gara, rifiutino di sottoporsi ai prelievi di cui al precedente comma, sono esclusi dalla gara medesima, oltre l'applicazione delle pene di cui al terzo comma dell'art. 4.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza di cui al precedente terzo comma, le persone suindicate sono ufficiali di polizia giudiziaria.

Gli esami e le analisi dei campioni sono compiuti dai laboratori provinciali di Igiene e profilassi e da altri laboratori all'uopo autorizzati con decreto del Ministro per la sanità.

Quando dalle analisi risulti la presenza delle sostanze di cui al primo comma, il capo del laboratorio trasmetterà denuncia al medico provinciale, unendovi il verbale di prelievamento con il certificato di analisi. Contemporaneamente, a mezzo di lettera raccomandata, con avviso di ricevimento, comunicherà, all'atleta o a chi è stato trovato comunque in possesso delle predette sostanze, il risultato dell'analisi. Analoga comunicazione verrà fatta al dirigente della società ed alla Federazione sportiva competente.

Entro 15 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione, gli interessati potranno presentare al medico provinciale istanza di revisione di analisi.

Le analisi di revisione saranno eseguite presso l'Istituto superiore di sanità entro il termine massimo di mesi due.

L'Istituto superiore di sanità deve avvertire l'interessato, con lettera raccomandata, del giorno, dell'ora e del luogo in cui avranno inizio le operazioni di revisione, assegnando un termine non inferiore a giorni cinque. L'interessato ha diritto a farsi assistere, nelle dette operazioni, dal suo difensore o da consulenti tecnici.

In caso di mancata presentazione nei termini della istanza di revisione, o nel caso che l'analisi di revisione confermi quella di prima istanza, il medico provinciale presenterà, entro 15 giorni, denuncia all'autorità giudiziaria.

Nell'ipotesi di condanna del trasgressore, salvo quanto previsto da altre norme, sono a carico dello stesso tutte le spese di analisi.

Art. 4 - Gli atleti che contravengono alle disposizioni di cui al primo comma dell'art. 3 sono puniti, indipendentemente dalle sanzioni di carattere sportivo, con la multa da L. 30.000 a L. 500.000.

Coloro che contravengono alle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 3 sono puniti, indipendentemente dalle sanzioni di carattere sportivo, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con la multa da



L. 50.000 a L. 1 milione. Ove il fatto sia compiuto dai dirigenti delle società o organizzazioni sportive, gli allenatori o dai commissari tecnici, la multa è triplicata.

Qualora gli atleti e le altre persone che si trovano negli spazi indicati nel precedente art. 3, rifiutino di sottoporsi ai prelievi disposti ai sensi del terzo comma del citato articolo, sono puniti con le stesse pene indicate nel primo comma del presente articolo.

Art. 5 - Con decreto del Ministro per la sanità, di concerto con il Ministro per il turismo e lo spettacolo, sentito il Comitato olimpico nazionale italiano ed il consiglio superiore di sanità, sono stabiliti l'elenco delle sostanze di cui al precedente articolo 3 e le modalità tecniche per il prelievo dei campioni.

Il decreto è pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.

Il Ministro per la sanità può procedere, negli stessi modi, a periodiche revisioni.

Art. 6 - Il Comitato olimpico nazionale italiano istituisce, per mezzo della Federazione medico-sportiva italiana, corsi:

- 1) - per il conseguimento del diploma di medico dell'organizzazione medico-sportiva. A tali corsi saranno ammessi i laureati in medicina e chirurgia;
- 2) - per il conseguimento del diploma di massaggiatore sportivo, autorizzato anche al massaggio terapeutico. A tali corsi saranno ammessi i candidati in possesso del diploma di scuola media di primo grado. I programmi e l'organizzazione dei corsi devono essere approvati dal Ministro per la sanità di concerto con il Ministro per la pubblica istruzione.

Art. 7 - Per il perseguimento dei fini di cui alla presente legge possono essere istituiti, in ogni provincia, su iniziativa del Comitato olimpico nazionale italiano e con il concorso di altri enti pubblici o privati o di chiunque vi abbia interesse, centri di medicina dello sport.

Le norme per la istituzione e per il funzionamento di tali centri verranno stabilite con regolamento da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la sanità, di concerto con i Ministri per il turismo e lo spettacolo, per l'interno e per il tesoro.

Il Ministero della sanità può concedere contributi per l'istituzione e il funzionamento dei suddetti centri, nonché per la istituzione dei corsi di cui al precedente art. 6.

Art. 8 - Nello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità, a partire dall'esercizio finanziario 1969, è iscritta la somma di L. 50 milioni per la concessione dei contributi di cui al precedente art. 7.

Art. 9 - I medici in possesso dell'attestato di medico sportivo effettivo della Federazione medico sportiva italiana, rilasciati ai sensi dell'art. 2 della legge 20 dicembre 1950, n. 1055, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, dovranno sostenere l'esame per ottenere il diploma di cui al punto 1) del precedente art. 6.

I massaggiatori sportivi, in possesso della licenza prevista dall'art. 2 della legge 28 dicembre 1950, n. 1055, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge dovranno sostenere l'esame per ottenere il diploma di cui al punto 2) del precedente art. 6.

Art. 10 - La legge 28 dicembre 1950, n. 1055 è abrogata e sostituita dalla presente legge.

Art. 11 - All'onere annuo di L. 50 milioni derivante, a partire dall'anno finanziario 1969, dall'attuazione della presente legge verrà fatta fronte mediante la riduzione di pari importo dallo stanziamento iscritto al capitolo 1161 dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.



SERGIO LUZZI CONTI

Presidente del nuovo rugby



« Come ho già detto durante le dichiarazioni di voto, ritengo di poter contare sulla collaborazione di tutti, come è stato promesso, data anche la notevole identità di vedute su quello che c'è da fare. Ripeto che desidero essere il presidente di tutto il rugby italiano e non di una parte di esso ».

Meglio di ogni parola di commento, meglio di ogni espressione d'augurio o d'apprezzamento vale riportare queste dichiarazioni. E' stato così, semplicemente ma assai efficacemente, che Sergio Luzzi Conti ha parlato della sua elezione a nuovo presidente della Federazione Italiana Rugby.

A lui, il più giovane presidente che la Fir e fors'anche tutte le altre federazioni abbiano mai avuto, è affidato il timone di una barca che da tempo beccheggia. Trentacinquenne, romano, commercialista affermato, Luzzi Conti è stato presidente del Cus Roma e vicepresidente del Cusi, carica che ha lasciato quando due anni fa è stato eletto membro del consiglio federale della Fir. Per un nuovo rugby — degno delle sue tradizioni — lo sport italiano si è quindi affidato ad un dirigente universitario, un dirigente che si è fatto nei Cus, vivendo nei Cus e che di questi possiede senza dubbio la vitalità.

L'assemblea federale (192 votanti in rappresentanza di 101 società), per sostituire il dimissionario Carlo Montano in carica da 12 anni che è stato poi nominato presidente onorario, ha votato così: Luzzi Conti 95, Pagni 73, Vinci 17, Sorteni 2, Martone 1, schede bianche 4.



Il consiglio federale è invece risultato così composto: Del Bono 130 voti (Emilia), Martone 125 (Campania), Sorteni 112 (Veneto), Palazzetti 106 (Liguria), Capasso 105 (Campania), Jaci 100 (Sicilia), Hostiè 100 (Abruzzi) Diana 97 (Toscana), Alessandra 94 (Veneto), Pettinella 91 (Veneto). Martore si è successivamente dimesso ed in sua sostituzione subentrerà o Moizo o Valchierotti, primi dei non eletti con 28 voti. I due nuovi vice-presidenti sono Sorteni e Diana; Palazzetti è il consigliere tesoriere. La commissione per la ristrutturazione dell'attività nazionale è costituita da Sorteni (presidente), Pettinella e Alessandra (membri); la commissione per la revisione del regolamento è composta invece da Diana (presidente), Capasso e Hostiè (membri).

Questo infine il programma che il neo-presidente ha schematicamente prospettato: « *Revisione delle carte federali; ristrutturazione dei campionati (compresi quelli giovanili), serie A ridotta a dieci squadre, due gironi di dieci squadre in serie B, quattro gironi di dieci squadre in serie C; riqualificazione della spesa; potenziamento del settore arbitrale; incentivazione del settore giovanile e propagandistico organica attività internazionale* ».

A Sergio Luzzi Conti, in carica fino al marzo 1973: diciotto mesi di proficuo lavoro e di meritati successi. Tutto per un nuovo rugby italiano.

ROMA - TORINO - MADRID



Meetings universitari per l'atletica spettacolo

SANDRO AQUARI



Ormai in stagioni, che non sono più tali perché l'atletica leggera vive le sue vicende 365 giorni all'anno, anche se talvolta in emisteri diversi, ci si accorge che il frenetico seppur controllato svolgersi di tanti incontri, meetings, giochi e campionati vari, trova la sua più tormentata prospettiva negli anni in cui si svolgono i più grandi avvenimenti che questo sport può meritarsi: giochi olimpici e campionati europei. Questo almeno nell'ambito che ci riguarda.

Il 1971 è anno di campionati europei, ad Helsinki, in agosto. In tutto questo il contorno a tale avvenimento risulta sempre difficile da essere sostenuto, prima, perché c'è il rischio di trovare forze atletiche piuttosto disinteressate fisicamente e mentalmente alla cosa, dopo perché c'è il rischio di un certo logico rilassamento. Figuriamoci poi se si tratta di sport universitario, ambiente che ha trovato lo scorso anno il suo « top » in quelle grandi, fantastiche Universiadi che organizzativamente e tecnicamente non hanno avuto precedenti.

Ma qui in Italia c'è stato lo stesso il modo di rimanere in auge, propiziatrici ancora una volta le forze del CUS Torino e del CUS Roma. Si è giocato un po' sul nuovo, sull'originale.

A Roma il 20 maggio il « Memorial Zauli » ha trovato formule e obiettivi inconsueti. Tre gare internazionali di mezzofondo ad alto livello più un ricco e palpitante contorno (ma era contorno?) di gare studentesche. Formula nuova che ha avuto successo, se non altro perché delle tre gare, tutte di grande interesse, una, i 5000, è entrata nella storia dell'atletica con i suoi 12 atleti scesi al di sotto dei 14 minuti, con il roccioso Bedford a far da guida e con un po' dietro gli italiani a darsi battaglia per un primato che da troppo tempo aspettava nuovi padroni. Adesso il nuovo padrone è Francesco Arese. Come poteva essere altrimenti? Ha avuto successo anche per quelle gare studentesche che hanno richiamato un pubblico di studenti. Iniezione di risveglio assai importante in un momento in cui lo sport nella scuola vede

oscuro davanti a sé. Bello che sia stato un CUS a promuovere tutto questo. E' chiaro che la formula può essere in futuro perfezionata e diventare se non un cliché fisso, almeno una linea di principio.

A Torino invece per il 2 giugno si è radunato il meglio delle forze universitario dell'Unione Sovietica, dalla Repubblica Federale Tedesca ed ovviamente dell'Italia. Come dire quasi il meglio in assoluto delle forze dei tre paesi. Si parlava di triangolare, che comunque rimane tale solo sulla carta, con i sovietici che non avevano portato squadra completa. Meglio così — e forse non era neanche nelle intenzioni — perché i punteggi per nazioni rischiamo sempre di rendere un po' contratte delle gare che invece devono poter vivere sull'estro degli atleti. A Torino poi per quel che riguarda il responso del campo si sono trovati non pochi motivi d'interesse. Da quell'Oliosi capace d'impegnare la « stella » europea della velocità, Borzov, da Mennea più che mai puledro scalpitante, a Cindolo per una bella rivincita sul sovietico Puklakov che datava dalle Universiadi, a Liani annunciatore della sua più bella stagione, ad un sorprendente Gentile, capace di scuotere l'ormai annosa imbattibilità di Saneyev. C'era poi una bella cornice di pubblico, come d'altra parte era stato a Roma. Ormai anche questo non deve destare sorpresa più del necessario. Si è sicuri che la prima grande battaglia è stata vinta e presto, quando saranno maturate certe condizioni, si vincerà anche la guerra.

A settembre poi in quel di Madrid lo sport universitario troverà l'ultimo atto della sua stagione, in un grande meeting in cui ogni rappresentativa vestirà la maglia nazionale universitaria.

Tutto ciò lascia comprendere come si sia riusciti, pur con quelle difficoltà non trascurabili a cui si è fatto cenno prima, di tenere ben in vista anche in questa stagione lo sport universitario che ormai, e giustamente, non vive più su sporadici appuntamenti, bensì su programmi ed iniziative che sanno trovare il loro giusto ruolo in un'attività densa e assai varia.



CAMPIONATI
NAZIONALI
UNIVERSITARI
1971



ATLETICA LEGGERA
CALCIO
HOCKEY SU PRATO
JUDO
Lotta
MOTO
PALLACANESTRO
PALLA A TAVOLO
ROGGEY
SCHERMA
TENNIS

VIAREGGIO

23 APRILE - 6 MAGGIO

NELL'AVVENTURA DELLO SPORT ITALIANO LA VITALITA' DEL C.N.U.

REDENTO MORI

Di anno in anno, forse lentamente ma senz'altro progressivamente, le cose migliorano.

Come da Perugia (1969) era venuta la conferma che i Cnu erano entrati in una nuova fase sul piano tecnico-agonistico e come da Roma (1970) era emerso che si era iniziato un nuovo corso sotto l'aspetto organizzativo, così da Viareggio (1971) si è avuta dai Campionati Nazionali Universitari un'estrema prova di vitalità.

I Cnu sono stati in Versilia il termometro di un'intera situazione, di quello stato di cose che sembrava destinato a deteriorarsi irreparabilmente per l'assurda impostazione che la riforma universitaria (in quei giorni in discussione al Senato) presentava: la voce sport era stata completamente ignorata, dimenticata, cancellata. Ma lo sport universitario, prim'ancora che ritrovasse nuovo vento a favore, ha reagito di per sé, proprio con quelle forze prettamente agonistiche e sportive che, nonostante tutto, sono ancora le fondamenta vere e proprie di tutta l'attività e di tutto l'apparato.

A Viareggio i Campionati Nazionali Universitari (organizzati — bene — dal Cus Pisa, con il diretto intervento del Cusi ed in qualche caso delle Federazioni, come si era auspicato e com'era logico che avvenisse) hanno dimostrato che la vitalità dello sport giovanile italiano (università = scuola = gioventù) non si assopisce, né la si cloroformizza, né la si può bellamente trascurare.

Forse si è continuato a chiedere: ma questi Cnu sono carne o pesce? E' una questione di famiglia o un fatto nazionale? E' sport tecnicamente e spettacolarmente valido o è sport gogliardico? Ma le risposte — si sa — non arrivano immediate. Ci mancherebbe altro. Per chi sa e cerca di vedere con obiettività, per chi comprende fiducia ed ottimismo e lascia disfattismo e spirito di contraddizione a chi sguazza soltanto in acque torbide, Viareggio ha detto che i Cnu sono l'espressione e la testimonianza diretta di una nuova politica.

Questa nuova amministrazione dello sport italiano, non può essere diversamente, dovrà rivolgere nuove attenzioni alla scuola e quindi allo sport e siccome la strada per continuare meglio è soltanto questa si può affermare che la vitalità dello sport universitario è la garanzia migliore affinché si trovino su questa strada quelle condizioni che permettono di arrivare a destinazione.

Ora a Viareggio i Cnu dovrebbero tener residenza per qualche anno: è il necessario punto fermo di un fatto in graduale evoluzione. A Viareggio si potrà così lavorare per dare un assetto organizzativo autonomo e solido a tutta la manifestazione; per dare appuntamento ad un pubblico che si sta finalmente sensibilizzando; per ospitare atleti e rappresentative d'atenei sempre più affiatati e responsabilizzati. In Versilia le burrasche non mancano ed anche per i Cnu potrà esserci talvolta qualche burrascata, ma il clima è quello adatto. Per un malato (immaginario forse no, scorbutico certamente sì) che si chiama sport italiano (e non Campionati Nazionale Universitari come da qualche parte, anche in buona fede, si continua a pensare) il clima rigeneratore è quello universitario, cioè quello scolastico e quello giovanile.

Alla base di tutto, naturalmente, c'è un discorso giuridico-burocratico — ossia di natura immancabilmente politica — ed un fattore imponderabile che è quello economico (i soldi dove, come e quando); ma quando si parla di sport — soprattutto in Italia — remore e perplessità dovrebbero sussistere soltanto nell'accertare se è più o meno tardi muoversi. Ma sul fatto che si debba muovere, no.

In questo senso quindi i Campionati Nazionali Universitari sono stati l'espressione di un fenomeno che merita soltanto attenzione e considerazione e — di conseguenza — fiducia.

Di fronte a quegli stessi ostacoli e quegli stessi inconvenienti che solitamente fanno parlare di immaturità e di impreparazione, i Cnu hanno quest'anno mostrato vigore e temperamento e pur nell'ambito di incongruenze di esclusivo sapore organizzativo (che derivano dalla piccola parte di dirigenti a tutti i livelli ancora refrattaria ad un impegno più responsabilizzato) si sono sviluppati con premesse confortanti.

Il dott. Borislav Karanov, collaboratore scientifico in medicina e fisiologia sportiva, ha seguito a Viareggio i campionati universitari per condurre una ricerca sulle reazioni fisiche degli atleti prima e dopo le gare, prelevando campioni di sangue. E' stato un fatto marginale, anche se estremamente interessante ed importante. Eppure in questo piccolo episodio c'è il significato stesso di una nuova dimensione: più attendibile e più matura.

REALTA' e PROSPETTIVE dei CNU

Sede - Viareggio potrebbe divenire la sede ideale, grazie ai suoi impianti sportivi (il prossimo anno ci sarà anche la piscina) ed alla recettività alberghiera. Gli inconvenienti registrati quest'anno (locali del judo, concomitanza pallavolo-pallacanestro, ecc.) sono facilmente superabili.

Data - Causa gli esami, senza date fisse, diventa sempre più difficile far partecipare gli atleti studenti ai campionati. Il periodo migliore resta sempre comunque quello fine aprile - primi maggio.

Formula - Per snellire la manifestazione ed evitare noiose difficoltà nel reperimento degli impianti si potrebbe sperimentare uno smembramento non in più sedi, ma in due sole località. Da una parte nuoto, tennis, pallacanestro e rugby ad esempio, e dall'altra pallavolo, atletica leggera, scherma, calcio o atletica pesante. Con possibili inserimenti dell'hockey su prato e baseball o pallanuoto.

Propaganda - E' stata la carenza forse più vistosa di quest'anno a Viareggio. I campionati si sono iniziati senza che nessuno in loco ne sapesse praticamente nulla. E' mancato l'appoggio della stampa locale e dell'Ansa. Come non v'è stato servizio fotografico.

Con impegno, ma con scarsa collaborazione e molta fatica, hanno operato gli «Inviati speciali» Oscar Eleni (Gazzetta dello Sport), Mario Sconceri (Corriere dello Sport) e Mario Bruno (Tuttosport).

Sport - Molte considerazioni si potrebbero fare circa l'opportunità o meno di togliere od inserire qualche disciplina sportiva.

Ci limiteremo solo a dire che l'atletica pesante incontra sempre crescente successo (come livello tecnico, come entusiasmo e come serietà) e che il calcio anche tra gli universitari è lo sport che attira di più. E' giusto quindi che rimanga e che mantenga l'attuale goliardica caratteristica. Certo negli sport dove maggiori sono l'assistenza e l'interesse delle Federazioni (ad esempio atletica leggera, pallavolo e pallacanestro) le gare assumono toni più impegnati e tecnicamente più validi.

Partecipazione - E' tempo di affrontare anche il problema dei laureati. Non ci pare giusto che un laureato ancora in età per partecipare alle gare non possa partecipare ai Giochi. Così facendo lo si esclude per il solo torto d'aver terminato gli studi prima di tanti altri. Oppure per farlo partecipare è necessario iscriverlo (solo formalmente pur pagando le tasse) ad un'altra facoltà. E' pur vero che non si tratta più di uno studente, ma è altrettanto vero che è stato uno studente «vero» più di tanti altri che hanno iniziato gli studi superiori e non li hanno conclusi.

Al limite è ridicolo non ammettere un laureato iscritto ad un corso di specializzazione. Un laureato che studia ancora per specializzarsi è pur sempre uno studente, anche se non ha diritto al pre-salario.



I SUL TI

RI TA

ATLETICA LEGGERA femminile

mtr. 100 piani

- 1 - Nappi Laura - Roma - 11"8
- 2 - Molinari Cecilia - Parma - 11"9
- 3 - Di Meglio Franca - Torino - 12"4
- 4 - Testerini Paola - Milano - 12"5

mtr. 200

- 1 - Orselli Alessandra - Firenze - 24"5
- 2 - Rosas Agnese - Cagliari - 25"8
- 3 - Grassano Maddalena - Genova - 26"
- 4 - Testerini Paola - Milano - 26"8

mtr. 400 piani

- 1 - Zangirolami Silvana - Bologna - 58"6
- 2 - Chersoni Silvia - Bologna - 57"5
- 3 - Rosas Matilde - Cagliari - 58"
- 4 - Salasco Teresa - Torino - 58"2

mtr. 800

- 1 - Molari Donatella - Cagliari - 2'22"3
- 2 - Pattori Carla - Bologna - 2'22"7
- 3 - Venturilli Ebe - Bologna - 2'23"5
- 4 - Nobile Daniela - Milano - 2'23"6

mtr. 100 ostacoli

- 1 - Ongar Ileana - Roma - 14"11"
- 2 - Gluli Paola - Roma - 15"4
- 3 - Negretto Joele - Torino - 15"4
- 4 - Donarelli Paola - Torino - 16"3

Salto in alto

- 1 - Frederick Jean - Pisa - 1,63
- 2 - Lanci Anna Lisa - Roma - 1,60
- 3 - Germano Bruna - Roma - 1,50
- 4 - Braun Uta - Bologna - 1,48

Salto in lungo

- 1 - Crosti Savina - Roma - 5,62
- 2 - Righi Barbara - Firenze - 5,50
- 3 - Bauscia Mariella - Torino - 5,53
- 4 - Carrà Giuliana - Bologna - 5,18

Getto del peso

- 1 - Masocco M. Stella - Roma - 14,65
- 2 - Schiavinato A. Maria - Bologna - 11,29
- 3 - Visini Giannina - Roma - 10,42
- 4 - Ventura Franca - Urbino - 10,09

Disco

- 1 - Calcini Maria Luisa - Firenze - 46,50
- 2 - Pravadelli Franca - Bologna - 42,26
- 3 - Chiarcosso Elisa - Roma - 35,38
- 4 - Fontanelia Adriana - Bologna - 34,10

Lancio del giavellotto

- 1 - Massacurati Anna Maria - Roma - 41,24
- 2 - Auteri M. Rosa - Torino - 36,24
- 3 - Enea Piera - Messina - 32,82
- 4 - Ludovich Paola - Roma - 31,22

Staffetta 4x100

- 1 - Roma (Gluli, Ongar, Jezi, Napoli) - 48"
- 2 - Firenze (Orselli S., Bargellini, Ridi, Orselli A.) - 48"8

maschile

- 3 - Cagliari (De Montis, De Fantin, Guarino, Usal) - 49"5
- 4 - Bologna (Roncarati, Zanesco, Chilleni, Zangirolami) - 50"9
- 3 - Pistocchi Guerriero - Bologna - 3'58"7
- 4 - Chittolini G. Paolo - Bologna - 3'58"8

mtr. 100 piani

- 1 - La J Giovanni - Cagliari - 10"7
- 2 - Rosi Gabriele - Firenze - 10"7
- 3 - Olios Norberto - Roma - 10"7
- 4 - Roscio Vittorio - Torino - 10"7

mtr. 200

- 1 - Ossola Franco - Torino - 21"2
- 2 - Abeti Pasquale - Bologna - 21"2
- 3 - Novelli Pietro - Firenze - 21"8
- 4 - Trachello Claudio - Milano - 22"1

mtr. 400

- 1 - Fusi Furio - Milano - 48"4
- 2 - Cellerino Lorenzo - Genova - 48"6
- 3 - Scatena Marco - Pisa - 48"9
- 4 - Martinello Flavio - Roma - 49"2

mtr. 800

- 1 - Bonetti Dario - Ferrara - 1'51"4
- 2 - Stanchi Eugenio - Torino - 1'51"7
- 3 - Gadeo Sebastiano - Roma - 1'52"4
- 4 - Walsh Mark - Bologna - 1'52"4

mtr. 1.500

- 1 - Trambajolo Gino - Padova - 3'58"4
- 2 - Oggioni Roberto - Milano - 3'58"6

mtr. 5.000

- 1 - Gervasini Roberto - Milano - 14'09"2
- 2 - Cagnoli Fabrizio - Firenze - 14'27"8
- 3 - Buttà Giuseppe - Messina - 14'39"4
- 4 - Duse Maurizio - Venezia - 14'47"3

mtr. 10.000

- 1 - Cindolo Giuseppe (nuovo primato Italiano) - Modena - 28'49"6
- 2 - Ardizzone Giuseppe - Roma - 28'50"8
- 3 - Ambrosioni Franco - Bologna - 30'21"8
- 4 - Buttà Giuseppe - Messina - 30'34"8

mtr. 110 ostacoli

- 1 - Liani Sergio - Roma - 14"11"
- 2 - D'Onofrio Luigi - Roma - 14"3
- 3 - Scozzari Ugo - Padova - 14"8
- 4 - Marabini Maurizio - Ferrara - 14"8

mtr. 400 ostacoli

- 1 - Acerbi Marco - Roma - 52"5
- 2 - Giovanardi Daniele - Modena - 53"2
- 3 - Benetollo Aldo - Bologna - 53"5
- 4 - Pellicco Angelo - Roma - 54"5

mtr. 3.000 siepi

- 1 - Floridia Luigi - Catania - 9'12"4
- 2 - Rondelli Giorgio - Milano - 9'12"6
- 3 - La Mantia Antonino - Palermo - 9'16"7
- 4 - Sanna Edoardo - Cagliari - 9'17"8

Salto in alto

- 1 - Azzaro Ermino - Roma - 2,15
- 2 - Schivo G. Marco - Roma - 2,10
- 3 - Dal Forno Enzo - Trento - 2,05
- 4 - Raos Giorgio - Bologna - Crosta Giacomo - Genova - 2,00

Salto in lungo

- 1 - Arrighi Carlo - Roma - 7,49
- 2 - Molinaris Carlo - Torino - 7,39
- 3 - Buonaccorsi Alberto - Bologna - 7,39
- 4 - Cavaglieri Luigi - Bologna - 7,35

Salto triplo

- 1 - Maselli Adriano - Bologna - 14,96
- 2 - Capiferri Norberto - Genova - 14,78
- 3 - Alberti G. Piero - Milano - 13,92
- 4 - Manzini Berto - Bologna - 13,87

Salto con l'asta

- 1 - Pontonutti G. Vittorio - Roma - 4,60
- 2 - Zardi Mario - Ferrara - 4,50
- 3 - Capra Carlo - Genova - 4,40
- 4 - Scolari Marino - Genova - Bron-dolo Dino - Torino - 4,00

Getto del peso

- 1 - Groppelli Angelo - Milano - 15,84
- 2 - Mondini Claudio - Genova - 15,32
- 3 - Marconcini Paolo - Pisa - 15,13
- 4 - Scriveranti Alberto - Padova - 14,78

Lancio del disco

- 1 - Brandizzi Gianni - Roma - 52,44
- 2 - Wurzer Alessandro - Roma - 47,98
- 3 - Cerasoli Gian Paolo - Bologna - 46,56
- 4 - Cerro Giovanni - Torino - 45,62

Lancio del giavellotto

- 1 - Cramerotti Renzo - Roma - 73,24
- 2 - Aicardi Riccardo - Bologna - 68,34
- 3 - Berto Giorgio - Milano - 64,10
- 4 - Barnes Mario - Venezia - 63,00

Martello

- 1 - Bricchese G. Carlo - Roma - 59,52
- 2 - Urtando G. Paolo - Firenze - 59,22
- 3 - Romanello Moreno - Padova - 57,12
- 4 - Guarnelli Giorgio - Roma - 54,02

Staffetta 4x100

- 1 - Bologna (Cavaglieri, Simoncelli, Carrara, Abeti) 40"9
- 2 - Torino (Aurini, Roscio, Ossola, Zardano) - 41"
- 3 - Roma (Liani, Peloso Olios, Scarpini) - 42"4
- 4 - Firenze (Cirri, Martini, Novelli, Zipoli) - 42"5

Staffetta 4x400

- 1 - Roma (Mazzetti, Martinello, Acerbi, De Zen) 3'17"7
- 2 - Bologna (Spaggiari, Walsh, Poli, Bragani) 3'19"3
- 3 - Pisa (Carignal, Salvadori, Mutti, Scatena) 3'27"8
- 4 - Milano (Travani, Redaelli, Bassi, Trachello) 3'23"1

BASKET

- 1 - CUS Trieste
- 2 - CUS Milano
- 3 - CUS Bologna
- 4 - CUS Padova

CALCIO

- 1 - CUS Pisa
- 2 - CUS Perugia
- 3 - CUS Urbino
- 4 - CUS Genova

HOCKEY SU PRATO

- 1 - CUS Cagliari
- 2 - CUS Bologna
- 3 - CUS Trieste
- 4 - CUS Pisa

RUGBY

- 1 - CUS Roma
- 2 - CUS Parma
- 3 - CUS Genova
- 4 - CUS L'Aquila

JUDO

Fino a kg. 63

- 1 - Pappalardo Paolo - Napoli
- 2 - Giovannini Claudio - Roma
- 3 - Campisi Emanuele - Catania - Nex Alessandro - Torino

Fino a kg. 70

- 1 - Pedichino Carlo - Firenze - Migliaccio Luigi - Roma

Fino a kg. 80

- 1 - Colavito Roberto - Roma
- 2 - Pintaudi Rosario - Firenze
- 3 - Parenti Giulio - Napoli - Ponzio Alessandro - Torino

Fino a kg. 93

- 1 - Catellani Emilio - Parma
- 2 - Piccioni Francesco - Roma
- 3 - Mandolini Giulio - Bologna - Sparagna Michele - Napoli



Altro kg. 93

- 1 - Corio Maurizio - Firenze
- 2 - Scibilia Salvatore - Catania
- 3 - Boralevi Alberto - Firenze - Napoli Luigi - Napoli

LOTTA GRECO ROMANA

Cat. fino kg. 48

- 1 - Nicilo Salvatore - Messina

Cat. fino kg. 52

- 1 - Amato Oronzo - Bari
- 2 - Amato Nicola - Bari

Cat. fino kg. 57

- 1 - Ajello Giovanni - Messina

Cat. fino kg. 62

- 1 - Najo Vito - Roma
- 2 - Preti Adriano - Pavia
- 3 - Neri Saverio - Messina
- 4 - Musolino Giuseppe - Messina

Cat. fino kg. 68

- 1 - Scuderi Francesco - Catania
- 2 - Migliara Franco - Urbino
- 3 - Schepis Domenico - Roma
- 4 - Scutellà Giuseppe - Messina

Cat. fino kg. 74

- 1 - Petrucci Enzo - Roma
- 2 - Dell'Orco Pietro - Roma
- 3 - Albano Giovanni - Napoli - Caponera Giovanni - Napoli

Cat. fino kg. 82

- 1 - Munda Enzo - Roma
- 2 - Andreani Bruno - Roma
- 3 - Silvestri Antonio - Napoli - Lona Antonio - Messina

Cat. fino kg. 90

- 1 - Masillo Mario - Cagliari
- 2 - Karthanasios Johannis - Napoli

Cat. fino kg. 100

- 1 - Esposito Maurizio - Napoli

Cat. oltre kg. 100

- 1 - Serra Diego - Messina
- 2 - Franco Virgilio - Napoli

LOTTA LIBERA

Cat. kg. 48

- 1 - Nicilo Salvatore - Napoli

Cat. kg. 52

- 1 - Amato Nicola - Bari

Cat. kg. 57

- 1 - Alelio Giovanni - Messina
- 2 - Amato Oronzo - Bari

Cat. kg. 62

- 1 - Salino Antonio - Messina
- 2 - Preti Adriano - Pavia
- 3 - Neri Saverio - Messina
- 4 - Pirrello Giorgio - Messina

Cat. kg. 68

- 1 - Scuderi Francesco - Catania
- 2 - Nalo Vito - Roma
- 3 - Scutellà Giuseppe - Messina
- 4 - Cama Quinto - Messina

Cat. kg. 74

- 1 - Prateili Franco - Pisa
- 2 - Petrucci Enzo - Roma
- 3 - De Filippis Vittorio - Roma
- 4 - Caponera Giovanni - Napoli

Cat. kg. 82

- 1 - Sbrana Benedetto - Pisa
- 2 - Andreani Bruno - Roma
- 3 - Albano Giovanni - Napoli
- 4 - Reggina Giuseppe - Napoli

Cat. kg. 90

- 1 - Delle Fave Elio - Messina
- 2 - Silvestri Antonio - Napoli
- 3 - Karathanasis Johannis - Napoli

Cat. fino 100 kg.

- 1 - Esposito Maurizio - Napoli
- 2 - Serra Diego - Messina

Cat. oltre kg. 100

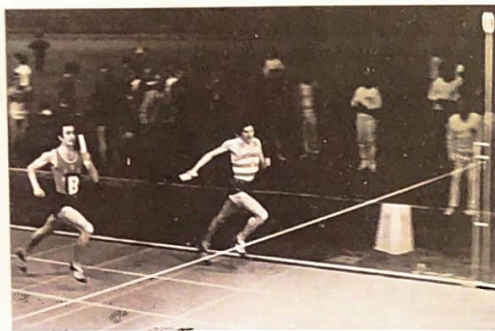
- 1 - Bertini Ezio - Pisa
- 2 - Franco Vincenzo - Napoli

NUOTO**Mtr. 100 stile libero**

- 1 - La Monica Giampiero - Napoli - 57"2
- 2 - Vitelli Massimo - Napoli - 59"3
- 3 - Tagini Alessandro - Bologna - 1'00"9
- 4 - Cesaratto Giuliano - Genova - 1'03"2

mtr. 400 stile libero

- 1 - Marugo Lorenzo - Genova - 4'26"9
- 2 - La Monica G. Pietro - Napoli - 4'37"1
- 3 - Vitelli Massimo - Napoli - 4'48"5
- 4 - Tagini Alessandro - Bologna - 5'03"4

**mtr. 100 dorso**

- 1 - Ghibellini Alessandro - Genova - 1'08"3
- 2 - Carlucci Camillo - Modena - 1'09"2
- 3 - Parisio Gualtiero - Napoli - 1'10"1
- 4 - Criscuolo Alberto - Napoli - 1'13"1

mtr. 100 farfalla

- 1 - Furguele Alfonso - Napoli - 1'02"9 (nuovo record universitario)
- 2 - Attanasio Antonio - Napoli - 1'05"8
- 3 - Bignami Antonio - Bologna - 1'07"9
- 4 - Moscelli Onofrio - Bari - 1'08"2

mtr. 200 rana

- 1 - Marugo Lorenzo - Genova - 2'43"9
- 2 - Dunin Stefano - Roma - 2'48"9
- 3 - Armelissasso Maurizio - Roma - 2'54"8
- 4 - Tanganelli Giorgio - Genova - 2'56"3

Staffetta 4 x 100 mista

- 1 - Genova (Ghibellini, Tanganelli, Marugo, Cesaratto) 4'37"4
- 2 - Napoli (Parisio, Astarita, Furguele, Attanasio) 4'38"4
- 3 - Roma (Macioco, Armelissasso, De Gasperis, Dunin) 4'46"2

Staffetta 4 x 100 stile libero

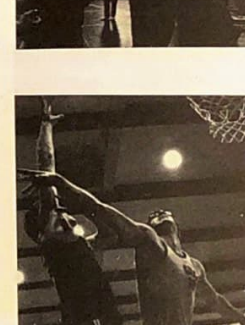
- 1 - Napoli (Vitelli, Attanasio, Furguele, La Monica) 4'05"4
- 2 - Genova (Cesaratto, Ghibellini, Foti, Zecchin) 4'10"5
- 3 - Roma (Dunin, Saitto, Macioco, Armelissasso) 4'22"2
- 4 - Bologna (Vercelli, Marchesini, Crespi, Bignami) 4'44"9

PALLAVOLO

- 1 - Cus Parma
- 2 - Cus Bologna
- 3 - Cus Firenze
- 4 - Cus Roma

SCHERMA**Fioretto maschile**

- 1 - Celentano Oreste - Napoli
- 2 - Grande Antonio - Torino
- 3 - Poggi Emilio - Roma
- 4 - Galantucci Stefano - Roma

**Sciabola**

- 1 - Panella Ugo - Roma
- 2 - Stefani Roberto - Bologna
- 3 - Cirotti Lamberto - Trieste
- 4 - Montano Alamanno - Pisa

Spada

- 1 - Pezzuto Giulio - Genova
- 2 - Gardenti Stefano - Genova
- 3 - Poggi Emilio - Roma
- 4 - Grande Antonio - Torino

Fioretto femminile

- 1 - Sinopia Iolanda - Genova
- 2 - Spadaccini Michela - Genova
- 3 - Scarano Claudia - Napoli
- 4 - Lopez Irene - Milano

TENNIS**Singolare femminile**

- 1 - Gasparini Maria Luisa - Napoli
- 2 - Sbordone Argia - Napoli
- 3 - Vazzelli Antonietta - Genova
- Zennaro Luisa - Padova

Doppio femminile

- 1 - Gasparini - Gasparini - Napoli
- 2 - Giarrusso - Molon - Catania
- 3 - Sbordone - Micillo - Napoli
- 4 - Poggi - Cuccioli - Bologna

Singolare maschile

- 1 - Scanagatta Ubaldo - Firenze
- 2 - Bon Antonio - L'Aquila
- 3 - Zavaglia Angelo - Bologna
- Carosi Luigi - Bologna

Doppio maschile

- 1 - Carosi - Bighini - Bologna
- 2 - Scanagatta - Natalini - Firenze
- 3 - Meneghini - Padua - Padova
- 4 - Zavaglia - Ricci Bitti - Bologna

Doppio misto

- 1 - Cuccioli - Cavosi - Bologna
- 2 - Zennaro - Menghini - Padova
- 3 - Focchi C. Favini - Modena
- Vazzelli - Porcile - Genova

CANOTTAGGIO*(a Castelfidardo)***GARE FEMMINILI****K 1 - m. 500**

- 1 - Rigano Angela - Messina - 2'21"4
- 2 - Zagami F. Maria - Roma - 2'22"6
- 3 - Pistolesi Nicola - Firenze - 2'38"8

GARE MASCHILI**K 1 - m. 1.000**

- 1 - Nebbiali Massimo - Firenze - 4'11"6
- 2 - Albanesi Enrico - Roma - A - 4'16"2
- 3 - Ranocchia P. Paolo - Roma - B - 4'20"1
- 4 - De Vita Gioacchino - Catania - A - 4'40"3

K 2 - m. 1.000

- 1 - Nebbiali Massimo - Degl'Innocenti Alessandro - Firenze - 3'58"6
- 2 - Faudino Roberto - Culla Riccardo - Torino - 4'01"5
- 3 - Rannisi Giuseppe - Florio Alfio - Catania - 4'04"7

Singolo - m. 2.000

- 1 - Palandri Gilberto - Firenze - 8'03"7
- 2 - Malagisi Renzo - Roma - 8'06"2
- 3 - Cocchese Giuseppe - Torino - 8'08"1
- 4 - Grimaldi Renato - Napoli - 8'33"8

Doppio - m. 2.000

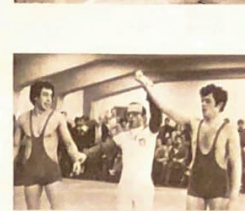
- 1 - Galeazzi Giampiero - Spingardi Giuliano - Roma - 7'19"2
- 2 - Paliard Elio - Ramella Franco - Torino - 7'25"7
- 3 - Pozzi Franco - Frontini Federico - Milano - 7'34"7
- 4 - Zellermaier Edoardo - Tersar Alberto - Trieste - 7'39"3

2 senza - m. 2.000

- 1 - De Capua Giuseppe - Claudel Gianluigi - Roma - 7'45"0
- 2 - Masperi Valerio - Penzo Gabriele - Milano - 7'45"1
- 3 - Simi Andrea - Beccarini Corrado - Matera - 7'58"0
- 4 - Peruzzi Sergio - Mendia Massimo - Napoli - 8'01"2

2 con - m. 2.000

- 1 - Jungyrth Riccardo - Giorgi Paolo - tim. Fragiacomano Bruno - Trieste - 8'01"9
- 2 - Fornasati Giancarlo - Lenzi Franco - tim. Genocchi Giorgio - Pavia - 8'10"4
- 3 - Capuano Salvatore - Pergola Nicola - tim. Pellegrino Edoardo - Napoli - 8'25"4
- 4 - Traina Edoardo - Castronovo Giuseppe - tim. Costa Gilberto - Palermo - B - 8'33"0



4 senza - m. 2.000

- 1 - Pazzaglia Ugo - Vittadini Luigi - Lenzi Franco - Albertani Fulvio - Pavia - 7'07"6
- 2 - Bonghi Adolfo - Bresci Giampaolo - Balloni Paolo - Giori Mario - Pisa - 7'12"4
- 3 - Roberti Francesco - Scudieri Angelo - Gullà Raffaele - Catalano Paolo - Napoli - 7'27"8
- 4 - Cerruti Roberto - Rivano Mauro - Rossini Luigi - Varano Paolo - Genova - 7'53"2

4 con - m. 2.000

- 1 - Matteoli Luigi - Brunato Elio - Zeppegno P. Giorgio - Vigliocco Ugo - tim. Barbero Giuseppe - Torino - 7'03"9
- 2 - Dodero Marco - Arpe Sandro - Vincenzi Michele - Vitriolo Silvio - tim. Navone Stefano - Genova - 7'14"0
- 3 - Giangrasso Mario - Paduano Eugenio - Vettura Francesco - Daniele Umberto - tim. Calise Massimo - Napoli - 7'14"7
- 4 - Micozzi Maurizio - Schiano Angelo - Scifo Paolo - Pezzi Riccardo - tim. Romoli Elvio - Roma - 7'15"1

Otto - m. 2.000

- 1 - Matteoli Luigi - Remonda Giovanni - Zeppegno P. Giorgio - Tasca Giorgio - Brunato Elio - Venezia Marco - Vigliocco Ugo - Durando Eugenio - tim. Barbero Giuseppe - Torino - 6'27"1
- 2 - Jungyrth Riccardo - Massi Giorgio - Giorgi Paolo - Sansone Innocenzo - Pinca Gianfranco - Camerini Roberto - Gullini Diego - Zanon Paolo - tim. Fragiaco Bruno - Trieste - 6'35"2
- 3 - Giangrasso Mario - Paduano Eugenio - Vettura Francesco - Daniele Umberto - Roberti Francesco - Scudieri Angelo - Gullà Raffaele - Catalano Paolo - tim. Calise Massimo - Napoli - A - 6'37"3
- 4 - Capuano Salvatore - Postiglione Giovanni - Pergola Nicola - Ussano Luigi - Peruzi Sergio - D'Esposito Eugenio - Mendia Massimo - James Enrico - tim. Pellegrino Edoardo - Napoli - B - 6'39"7

TIRO A SEGNO

Si è svolto al poligono Umberto I a Roma il terzo campionato nazionale universitario di tiro a segno, al quale hanno partecipato i tiratori meglio classificati nei tornei interfacoltà, svoltisi in tutte le sedi universitarie.

Sedici i CUS presenti con un totale di 117 giovani tiratori che si sono cimentati nelle categorie di tiro in programma: carabina standard e pistola standard. Il trofeo Challenge, posto in palio dall'Unione Italiana Tiro a Segno è stato vinto dal tiratore del CUS Roma Fianfranco Mantelli con punti 276 su 300 e quello di carabina standard dal tiratore del CUS Modena Giorgio Ghidini con 274 punti su 300.

CARABINA STANDARD

Maestri:

- 1 - Ghidini Giorgio - Modena - punti 274
- 2 - Picchi Enzo - Roma - p. 264

1ª Classe:

- 1 - Paterno Marcello - Napoli - p. 266
- 2 - Vignoli Piero - Bologna - p. 266

2ª Classe:

- 1 - Barbalinardo Gustavo - Napoli - p. 261
- 2 - Cicognani Paride - Bologna - p. 259
- 3 - Marconcini Franco - Pisa - p. 258

PISTOLA STANDARD

Maestri:

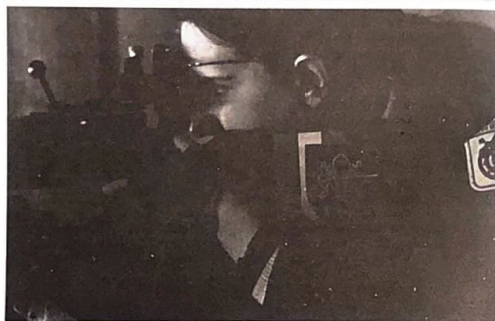
- 1 - Mantelli Gian Franco - Roma - p. 276
- 2 - Aranguren Vanni - Firenze - p. 228

1ª Classe:

- 1 - Menchini Ugo - Pisa - p. 272
- 2 - Montevocchi Luigi - Roma - p. 257
- 3 - Gargiulo Fabrizio - Napoli - p. 232

2ª Classe:

- 1 - Faldi Ferdinando - Firenze - p. 270
- 2 - Ferrante Roberto - Roma - p. 266
- 3 - Marmo Emilio - Roma - p. 264



tuttosci

GIGI ZORIO



Lorenzo Barbacovi è un «solander», è nato cioè in Val di Sole (a Dimaro), nei pressi di Trento. I solandri hanno fama di essere «tétu», che in francese vuol dire testardo, caparbio e volitivo nello stesso tempo. E così il «Barba» iniziava la stagione agonistica con un chiodo fisso in testa: ottenere un posto nella rappresentativa italiana alla pre-Universiade di Lake Placid. E per dimostrare di meritarsi questa «maglia azzurra» (si fa per dire, visto che il nostro maglione è bianco), vinceva subito, alla sua prima uscita internazionale, lo slalom gigante di Oberstaufen, il 9 gennaio 1971, prima gara del calendario F.I.S.U.

Roberto Viola è il più giovane componente della nazionale universitaria, ed ha anche lui un soprannome: lo chiamano «scarpantibus» (forse perché, in una ipotetica universiade dello shake, vincerebbe tutte e tre le medaglie). Lui, la stagione, l'ha iniziata un po' in sordina, forse perché il posto di titolare in squadra l'aveva già. Ma quando si è accorto che la sua candidatura alla pre-Universiade di Lake Placid era in pericolo, ha premuto sull'acceleratore, pardon, sugli sci, e dopo la vittoria in libera ai C.N.U. di Auronzo, ha chiuso in bellezza vincendo l'ultima gara della stagione, lo slalom gigante di Priština, il 3 maggio '71.

Tra queste due date, e cioè tra il 9 gennaio ed il 3 maggio, è racchiusa tutta l'attività internazionale dello sci

universitario per il 1971. E' da ritenersi un caso che la prima e l'ultima gara (su un totale di 13) siano state vinte da sciatori italiani? No, non lo è e non può esserlo.

Non lo è perché, tra Oberstaufen e Pristina, gli italiani hanno pure vinto a Saalbach con Peter Stubenruss, a Bressanone con Rossella Barbazza ed Anahid Tasgian, a Val d'Isère ed a Kranjska Gora le rispettive classiche a squadre, alla pre-Universiade di Lake Placid 3 medaglie d'oro con A. Tasgian (oltre il Kennedy Memorial Trophy a squadra), a Bormio con P. Stubenruss ed a La Clusaz ancora con la Tasgian.

Non può esserlo perché le vittorie di cui sopra sono sempre state accompagnate dagli ottimi piazzamenti (e per ottimo qui intendo nei primi 5) di Giovanna Albertini, Claudia Simontacchi e Paola Strauss, di Mario Donà e Guido Regruto; il che vuol dire che oggi, finalmente, oltre a forti discesiisti universitari, esiste anche (ed altrettanto forte), una «squadra» universitaria. Ed il C.U.S.I. può esserne fiero.

Tentare bilanci, a questo punto, può dar luogo a previsioni tanto ottimistiche quanto opinabili ed ingannevoli. Meglio soprassedere, aspettando che siano i risultati della prossima stagione a confermare la già constatata validità di atleti, dirigenti, programmi. Con l'augurio a tutti di veder salire sul podio di Lake Placid tanti «maglioni bianchi».



DA LAKE PLACID CON ONORE

La Rappresentativa universitaria italiana di sci alpino, che ha partecipato alla pre-Universiade di Lake Placid svoltasi dal 9 al 14 marzo, ha ottenuto i seguenti risultati:

Discesa libera femminile:
1) Anahid Tasgian; 2) Paola Strauss; 6) Claudia Simontacchi; 12) Rossella Barbazza.

Discesa libera maschile:
3) Roberto Viola; 9) Lorenzo Barbacovi; 12) Guido Regruto; 19) Peter Stubenruss; 22) Mario Dona.

Slalom gigante femminile:

3 Anahid Tasgian; 6) Claudia Simontacchi; 7) Rossella Barbazza.

Slalom gigante maschile:
4) Guido Regruto; 12) Lorenzo Barbacovi; 15) Mario Dona; 23) Roberto Viola.

Slalom speciale femminile:
1) Anahid Tasgian; 6) Rossella Barbazza; 8) Claudia Simontacchi.

Slalom speciale maschile:
4) Roberto Viola.

Combinata femminile:
1) Tasgian; 4) Simontacchi; 6) Barbazza.

Combinata maschile:
5) Viola.



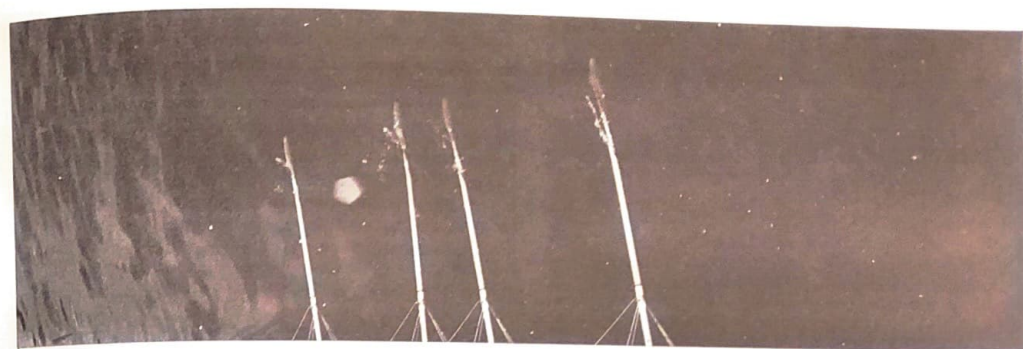
Nel corso della cerimonia di chiusura dei pre-games, Mr. William Shannon, Direttore del Madison Squadre Garden, ha poi consegnato a Gigi Zorio, Commissario Tecnico della squadra italiana, il «MADISON SQUARE GARDEN KENNEDY GAMES MEMORIAL TROPHY», con le seguenti motivazioni:
1. Per la squadra che in as-

soluta ha ottenuto i migliori risultati;

2. per la squadra che ha dimostrato maggior «fair play»;

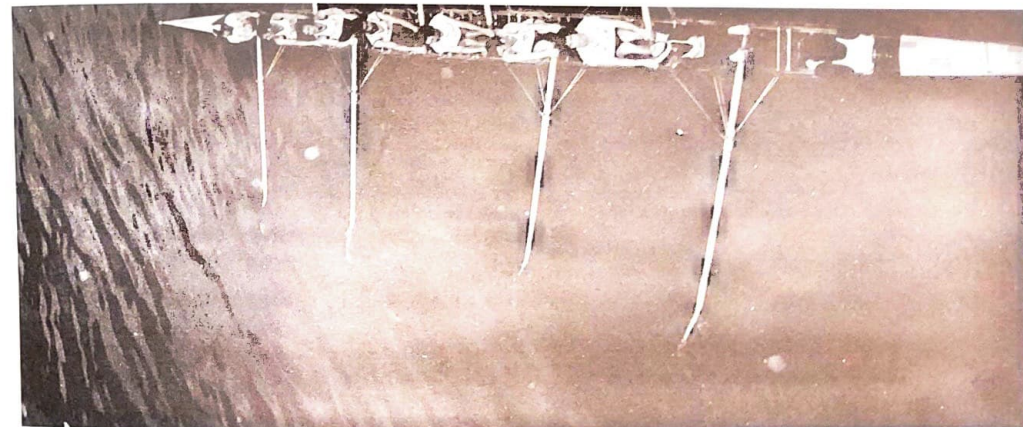
3. per la squadra straniera più numerosa;

4. per la squadra con lo «chef d'équipe» più giovane, più attivo e maggiormente dotato di «sportmanship».



PAVIA-PISA: una regata goliardica

EZIO LANFRANCONI



29 MAGGIO 1848: CURTATONE E MONTANARA

Così ne parla Giuseppe Montanelli, « feluche tronche » partecipante alla battaglia.

... « D'Arco Ferrari non aveva fatto radere la campagna per riguardo ai proprietari di quella, cosicché gli archibuseri nemici venivano fin sotto i parapetti, nascosti fra le spighe.

Poco dopo Curtatone la zuffa si appiccò anche a Montanara. Il battaglione degli scolari, a udire il tumulto della zuffa, non soffocò la bramosia del pericolo e, quando Lauger facevalo chiamare, trovavasi già dove più ferveva la pugna.

Ecco l'eletta schiera sul ponte dell'Osone...

Oh, tesoro d'accumulato sapere!

Oh, gravidanza di scoperte!

In questo breve spazio occupato dalla sagra legione del pensiero toscano, ogni palla nemica minaccia inestimabili danni...

L'aria arroventa, le cannonate spesseggiano, sibilano palle; e nulladimeno in codesto inferno raggia dal volto dei combattenti letizia celeste e anco allegria e giovanetti imberbi combattono da leoni... ».

23 MAGGIO 1971: PISA VINCE LA 25ª EDIZIONE DELLA REGATA

Dal 1929 ad oggi: quanta storia!

Le vittorie sono 12 per Pisa; 11 per Pavia.

2 Edizioni, quella del 1930 e quella del 1961, vengono annullate per contestazioni giuridiche con interventi di causidici famosi.

La rivalità è più che accanita; la storia parla di zuffe e beffe clamorose.

A Pavia (e penso anche a Pisa) se vinci un campionato Italiano sono abbastanza contenti; se però, dieci giorni dopo, perdi la Pavia - Pisa, allora sei una m...

Art. 2 - **DAL REGOLAMENTO DELLA REGATA:** la regata avrà luogo il giorno XXIX Maggio in occasione dell'anni-

versario della battaglia di CURTATONE E MONTANARA; eventuali spostamenti dovranno essere contenuti entro 7 giorni prima o dopo la data suddetta.

Art. 7 - Gli equipaggi dei due armi, compreso il timoniere, dovranno risultare inequivocabilmente formati da:

- a) studenti universitari (o laureati) regolarmente iscritti alle Università di Pavia e Pisa.

GLI EQUIPAGGI - 1971 - PER I POSTERI:

PAVIA

PAZZAGLIA Ugo (medicina)
LENZI Franco (chimica)
PACCHIAROTTI Gilberto (geologia)
VITTADINI Luigi (geologia)
SASSI Luigi (ingegneria)
BUZI Fabio (medicina)
MORANDINI Guido (ingegneria)
ALBERTARIO Fulvio (medicina)

timoniere:

PAPANDREA Pierpaolo (medicina)

riserve:

FORNASATI Giancarlo (geologia)
CORIONI Giancarlo (Sc. politiche)
HANUSET Maurizio (medicina)

PISA

LOREGGIAN Mario (geologia)
BRESCHI Giampaolo (medicina)
BALLONI Paolo (ingegneria)
PAGLIANTI Stefano (legge)
GIOLI Mario (ingegneria)
CAPUANO Pasquale (ingegneria)
BUFFA Giancarlo (ingegneria)
BONGI Adolfo (ingegneria)

timoniere:

PAONE GIOVANNI (scienze dell'informazione).

Edizione da ricordare fra le più belle, c'è un vincitore ma non un vinto.

Risultato: 1) PISA 3'45" e 2
2) PAVIA 3'45" 4 (1/2 punta)

ma che importa? è stata tutta una battaglia dal primo all'ultimo metro. sempre a pari.

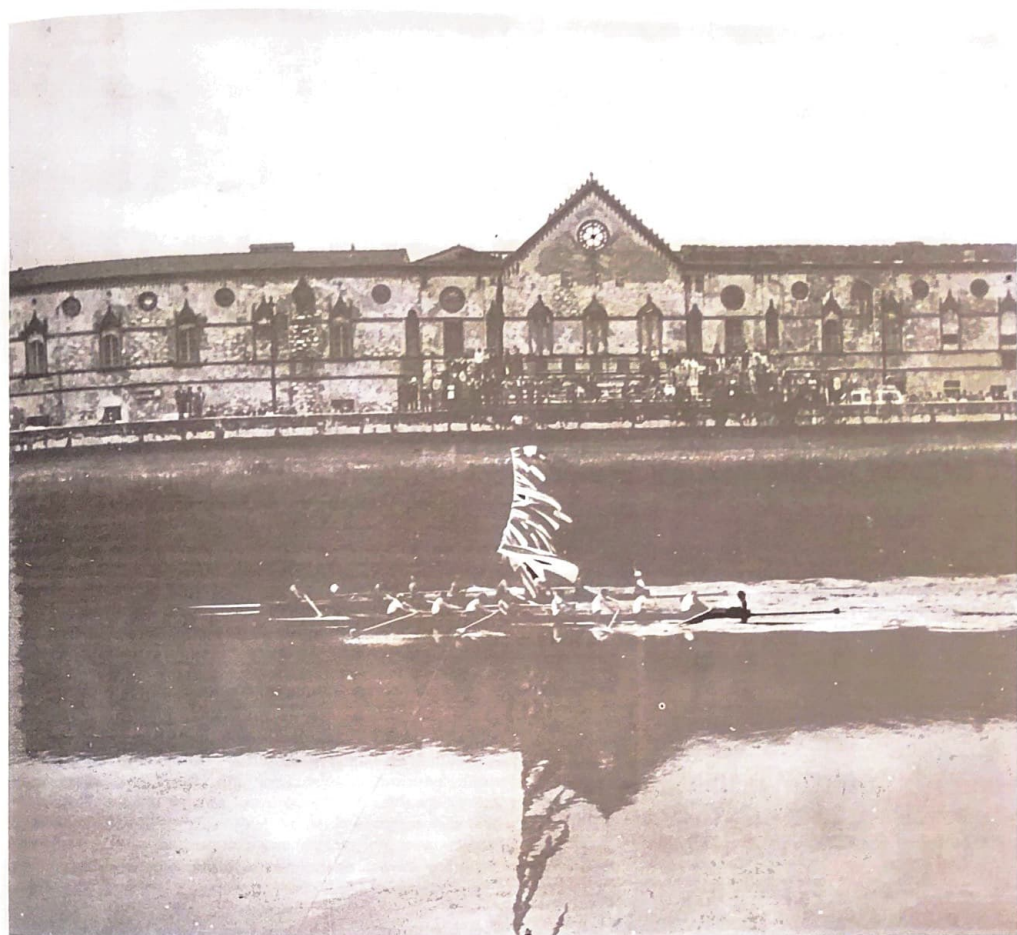
Gente che studia, uomini civili di domani.

Fanno una magnifica gara - Non sono fenomeni - Determinati e tranquilli.

Sorridono anche quando la tensione è sfiante.

Conoscono la loro maturità attraverso il confronto e la consapevolezza di creare una storia, in umiltà.

QUI LO SPORT DEI GOLIARDI.



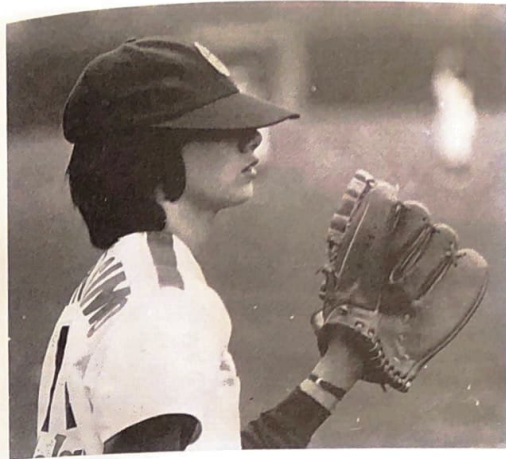


Le ragazze con la mazza

MAURIZIO CAVATORTA

Accadde qualche anno fa, tre o quattro chi si ricorda più, durante le finali di un campionato di baseball minore: un giocatore andò a protestare dall'arbitro per il gioco chiaramente ed inutilmente violento praticato dagli avversari, ricevendone per risposta, che il baseball non era uno sport per signorine. Mai sentita una castroneria più grossa. Forse quell'arbitro voleva soltanto evitare ogni forma di protesta, portando alla fine una partita che ormai aveva poco da dire, non vogliamo credere che ignorasse effettivamente l'esistenza del baseball per signorine o softball o palla soffice, traducendo alla lettera. Uno sport che a quell'epoca non era stato presentato ufficialmente al pubblico in Italia, ma che negli Stati Uniti dilagava da parecchi decenni. E forse quell'arbitro non immaginava nemmeno che la sua stessa federazione l'avrebbe sconfessato nel giro di breve tempo, dapprima ratificando una serie di manifestazioni femminili che si svolsero l'anno successivo in alta Italia — con epicentro a Torino — e poi cambiando addirittura nome, assumendo quello di federazione italiana baseball e softball con la parola softball messa bene in evidenza.

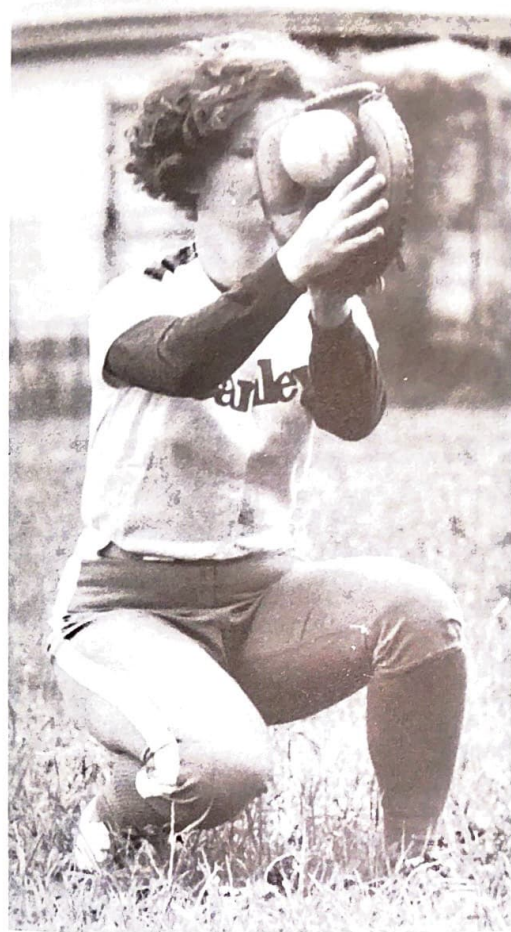
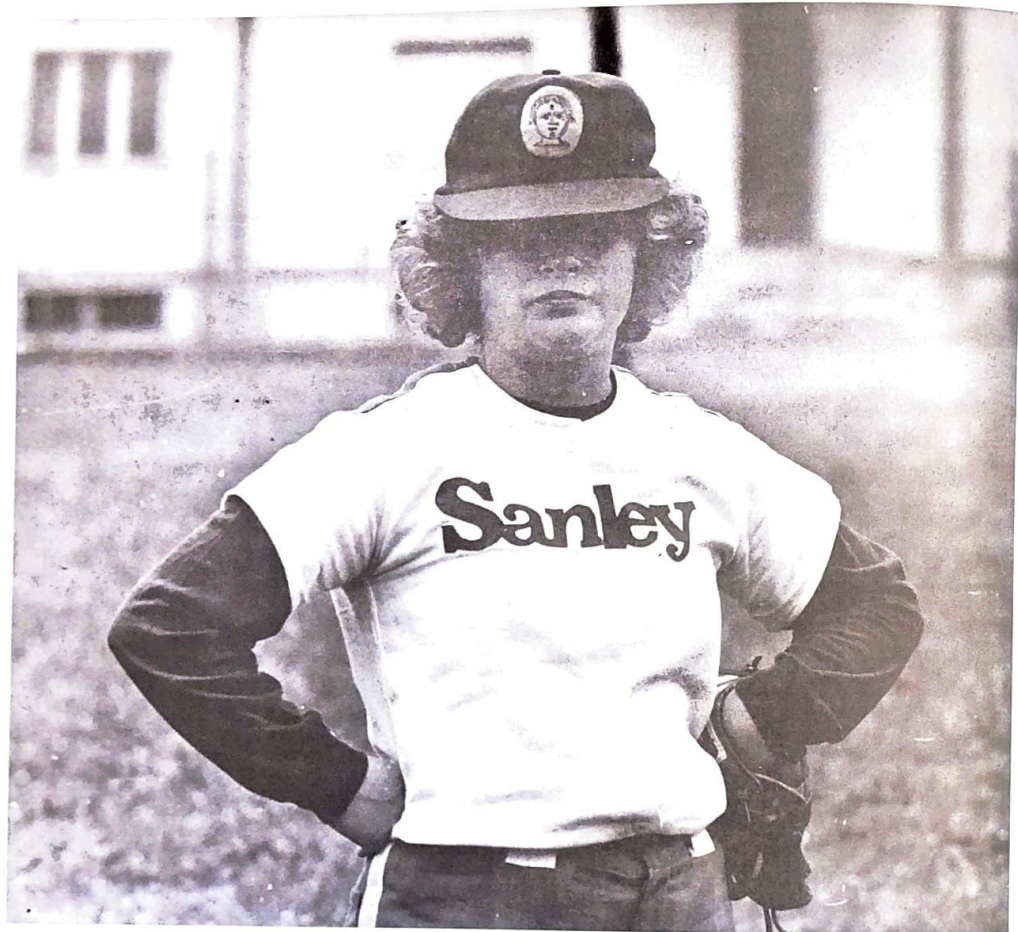
Bene, il softball è arrivato anche in Italia, è ancora



giovane ma è già uscito dalla culla ed ha cominciato a muovere i primi passi con una sempre maggiore sicurezza. E' uscito dalla sua roccaforte di Torino ed ha cominciato a prendere posizione in molti altri centri, Milano, Bologna, Parma. Ormai va forte e corre in discesa giù per la penisola. Renato Germonio che a Torino ha lavorato per anni in favore del softball sta raccogliendo i frutti della sua attività, condotta fino all'anno scorso con metodi e mezzi da pioniere, appoggiato finalmente dalla gestione federale di Beneck che trova nella versione in gonnella del baseball la via per un definitivo lancio delle attività federali.

Se nel 1969 l'attività del softball poteva avere ancora una parvenza di esperimento, il 1970 ne ha segnato la partenza in grande stile, con la regolarizzazione e l'inquadramento generale di tutte le sue manifestazioni. In più, costituzione di rappresentative nazionali (già sperimentate nello anno precedente in sede locale) e partecipazione ufficiale alle maggiori manifestazioni internazionali. Non è poco se si pensa che il softball italiano è nato pochi mesi fa, ma in effetti bisogna considerare che veramente ha già raggiunto una entità ed un peso notevole. Questo sport ha trovato lo





ambiente ideale nelle scuole e appunto verso questa direzione si sta muovendo la politica propagandistica federale. Senza esaurirsi comunque in questo tipo di discorso di base ma cercando di inserirsi come attività complementare in varie altre branche delle attività sportive femminili, principalmente l'atletica. Dall'atletica infatti sono giunti al softball nomi di compionesse famose, Magali Vettorazzo, Donata Govoni, dalla pallavolo è giunta Maria Giovanna Fabbi, bastano tre per tutti, che trovano in questo sport il mezzo ideale per mantenere costante praticamente tutto l'anno l'allenamento. Senza troppe difficoltà il softball si può sviluppare anche in palestra, date le ridotte misure del campo di gioco, pur rimanendo preminentemente uno sport all'aperto.

Negli Stati Uniti il softball oltre ad essere uno sport di grande sviluppo è anche un fenomeno di costume, una specie di sport di famiglia che viene praticato senza alcuna discriminazione, dal marmocchio di cinque anni alla nonna ultrasettantenne. Nel baule di tutte le auto c'è sempre posto per la mazza, la pallina e due paia di guantoni, quanto basta per organizzare una minipartita durante il week end in campagna. Non di rado ci pervengono foto d'oltre oceano che ci mostrano immagini di vita americana di ogni giorno, persone anonime e personaggi importanti, mazza in mano, colti nell'attimo dello swing. Il cardinale Cushing, tra un impegno e l'altro, se ne va, berrettino in testa, a vedere le finali delle World Series facendo un tifo forsennato per i Mets o i Red Sox o gli Orioles e poi lo ritroviamo impegnato in una partita di softball con tutta la sua curia al gran completo. Nessuno ci fa caso, come nessuno in Italia fa caso ai venti ragazzini che ad ogni angolo di periferia rincorrono il pallone da football, a Gianni Morandi e Raimondo Vianello che se ne vanno a giocare a calcio nella squadra di paese.

In Italia siamo ancora ben lontani da questi limiti: il softball è appena nato ed il baseball stesso è cinquant'anni indietro rispetto agli Stati Uniti. Ma non importa, ormai le attività della federbaseball stanno vivendo il periodo che precede immediatamente il boom e dovremo attendere poco tempo per vedere la consacrazione definitiva di questi sport. Due anni di gestione Beneck hanno fatto riscontrare notevoli passi avanti verso una diffusione capillare di attività sportive che sono adattissime al temperamento latino, nonostante finora siano state praticate quasi esclusivamente oltre atlantico.

Le novità

SPORT VERITA' di Luigi Gianoli - Sperling & Kupfer Editori (Milano, Via Sant'Orsola n. 3) - aprile 1971, lire 2800, pagine 231.

Pregevole raccolta di articoli (esattamente 20) scritti dall'autore, noto giornalista della Gazzetta dello Sport. Dello stesso autore (nato a Monza il 1918) ricorderemo le altre due raccolte di articoli - *Ritagli rosa* e - *Atleti come uomini* - nonché il romanzo - *La vergine a cavallo* (1961) e l'impegnativo volume - *Il Cavallo e l'Uomo*.

IL MIO SISTEMA di J. P. Muller, nuova edizione a cura di Sergio Pivetta - Sperling & Kupfer Editori - marzo 1971, lire 2600, pagine 183.

Sergio Pivetta ripropone « gli esercizi » di J. P. Muller, pubblicati per la prima volta in Italia nel 1909. Tutto cambia, il mondo corre velocemente, ma la validità di quegli insegnamenti resta indiscutibile. Rivalutato Muller, Pivetta presenta poi i suoi « 45 esercizi preatletici per l'uomo giovane ».

RIEDUCAZIONE PSICO-MOTORIA E GINNASTICA ORTOPE-DICA di Francesco Mariotto - Sperling & Kupfer Editori - aprile 1971 (seconda edizione), lire 5.000, uagine 226.

E' possibile correggere alcune malformazioni dello scheletro e dei muscoli del corpo umano? Si possono « raddrizzare » le spalle « cadenti », il dorso curvo, l'addome prominente, il piede piatto? E se ciò è possibile quali esercizi bisogna fare?

A questi ed altri interrogativi risponde il ponderoso testo di Francesco Mariotto, essenziale per medici, specialisti in ortopedia, kinesioterapisti ed insegnanti di educazione fisica.

biblioteca

I CAMPIONISSIMI di Giorgio Mottana - Mursia Editore (Milano, Via Tadino n. 29) - anno 1971, lire 2.200, pagine 270.

Dopo aver scritto due testi di tutt'altro genere (Il giornalismo e la sua tecnica, il mestiere del giornalista) Giorgio Mottana ha voluto raccogliere in volume ventun ritratti di « campionissimi », da Coppi, al grande Torino, a Zatopek,

Pelé, Ribot ed altri non meno significativi. Profili esemplari, gustosi, quanto meticolosi. Indiscutibilmente Mottana ha dato un saggio della sua abilità e competenza. Poteva essere un libro banale e monotono ed invece ne è scaturito un saggio di bravura giornalistica.

ARTE E TECNICA DEL TENNIS (nell'insegnamento dei campioni) a cura di Alan Tregrove - Il Castello Editore (Via Ravizza n. 16, Milano) - anno 1967, lire 3.600, pagine 187.

Trattasi dell'edizione italiana del ben noto « The art of tennis » (1964), nella traduzione di Graziella Santinoli, con la revisione del Dott. Cameli e prefazione di Nicola Pietrangeli. Introduzione di Jock Kramer. Tutti i segreti del tennis magistralmente svelati da grandissimi campioni della racchetta come Rosewall, Gimeno, Gonzales, Hoad, Laver, Segura, Trabert, Sedgman e Don Budge.

GOLF, uno sport per te, di Renato Corsini - Edizioni Mediterranee, Roma (Via Flaminia 158) - anno 1968, lire 3.800, pagine 95.

Tutto su lo sport del golf: dalle origini, allo spirito, alle regole, ai campi da gioco, alla tecnica ed alla spesa. Ben corredato da cinquantanove fotografie, principalmente dimostrative. Un manuale semplice, chiaro, indispensabile per chi desidera avvicinarsi a questo classico sport.

ASSEGNATI I PREMI U.S.S.I. 1970

Il giorno 27 luglio 1971, alle ore 11, si è riunita in Roma la Commissione per i Premi U.S.S.I. 1970, presieduta da Luigi Chierici e composta da Francesco Boneschi, Domenico Rea, Nello Saito e Donato Martucci.

La Commissione ha così assegnato i premi (di L. 400.000 cadauno) tra gli autori concorrenti:

- Premio U.S.S.I. per la saggistica: Piero Guida (*Il Messaggero* - Roma);
- Premio U.S.S.I. per la cronaca: Mario Cattafesta (*La Gazzetta di Mantova*);
- Premio U.S.S.I. per la saggistica (giovani): Franco Melli (*La Gazzetta dello Sport* - Milano);
- Premio U.S.S.I. per la cronaca (giovani): Gianfranco Bellè (*Gazzetta di Parma*).

I PREMI U.S.S.I. 1971

L'Unione Stampa Sportiva Italiana (U.S.S.I.), in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.), al fine di richiamare, per l'edizione 1971 dei premi, l'interesse su particolari problemi dello sport nella società odierna, di valorizzare la cronaca e di impegnare il giornalismo sportivo nel dibattito per lo sport come servizio sociale, promuove l'annuale concorso giornalistico, retto dal seguente regolamento:

Art. 1. - Il concorso sarà articolato in quattro sezioni:

- a) Cronaca;
- b) Saggistica;
- c) Inchiesta;
- d) Lo sport come servizio sociale.

Art. 2. - Possono partecipare al concorso i giornalisti di qualunque categoria iscritti all'Albo e all'U.S.S.I., con articoli o gruppi di articoli, saggi, fotoreportages, servizi radiofonici e televisivi, pubblicati o trasmessi per la prima volta dal 1° gennaio 1971 al 31 dicembre 1971. I servizi di cronaca dovranno essere apparsi entro le 24 ore dall'avvenimento. Ogni autore può partecipare anche a più sezioni.

Art. 3. - Il monte premi sarà di L. 1.600.000, suddiviso nelle quattro sezioni per un importo di L. 400.000 ciascuna. I premi sono indivisibili e potrebbero non essere assegnati se la Giuria non trovasse opere meritevoli di riconoscimento fra quelle presentate. Le decisioni della Commissione giudicatrice sono inappellabili.

Art. 4. - La composizione della Commissione giudicatrice sarà resa nota con un successivo comunicato.

Art. 5. - I lavori — che in nessun caso saranno restituiti — dovranno pervenire alla Segreteria dei « Premi U.S.S.I. 1971 », presso l'Ufficio Stampa del C.O.N.I., Foro Italico, 00100 Roma, entro il 20 gennaio 1972, in sei copie per i servizi giornalistici e radiofonici, questi ultimi accompagnati dagli estremi dell'avvenuta trasmissione, e in copia unica per i servizi televisivi, sempre con gli estremi dell'avvenuta trasmissione.

IL CONCORSO LETTERARIO DEL C.O.N.I. 1970-71

Il C.O.N.I., allo scopo di favorire la produzione letteraria di contenuto sportivo e di dare maggiore incremento agli studi specializzati in materia di sport, ha deliberato di bandire il « IX Concorso letterario ».

Esso sarà retto dal seguente regolamento:

1) Potranno partecipare al Concorso gli autori italiani con opere (poesia, narrativa, saggistica, divulgazione tecnica, libri per la gioventù) pubblicate per la prima volta nel periodo 1° gennaio 1970 - 31 dicembre 1971. Sono esclusi dal concorso i vincitori delle precedenti edizioni.

2) I volumi, accompagnati da una domanda di partecipazione in carta libera contenente le generalità dell'autore, dovranno pervenire in dieci copie (non restituibili) alla Segreteria del « IX Concorso letterario del C.O.N.I. », presso l'Ufficio Stampa del C.O.N.I. - Foro Italico - 00100 Roma, entro il 31 dicembre 1971.

3) Il monte premi sarà di L. 5.000.000, così suddiviso: Primo premio di L. 2.000.000; tre secondi premi di L. 1.000.000 ciascuno. L'opera vincente sarà, inoltre, autorizzata a fregiarsi della dicitura « Premio C.O.N.I. 1970-1971 ». I premi sono indivisibili e potrebbero non essere assegnati se la Giuria non trovasse opere meritevoli di riconoscimento tra

quelle presentate. E', peraltro, facoltà della Giuria medesima di attribuire, oltre ai premi, delle particolari segnalazioni.

4) La Giuria sarà così composta: Libero Bigiaretti (presidente), Carlo Bernari, Giuseppe Baldo, Annibale Vitelliozzi, Giuseppe Brunamontini.

CONCORSO NAZIONALE «IL RACCONTO SPORTIVO»

Nell'intento di promuovere e rivoltare un genere narrativo finora trascurato, e per dare maggiore sviluppo alla produzione letteraria sportiva, il C.O.N.I. bandisce il « Concorso nazionale per il Racconto sportivo ». Il premio sarà conferito annualmente a partire dal 31 dicembre 1971 e sarà retto dal seguente regolamento:

1) Potranno partecipare al Concorso gli autori italiani con lavori inediti, oppure pubblicati per la prima volta nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1971.

2) Il monte premi sarà di L. 1.500.000, così suddiviso: I premio di L. 1.000.000, il premio di L. 500.000. I premi sono indivisibili e potrebbero non essere assegnati se la Giuria non trovasse opere meritevoli di riconoscimento fra quelle presentate. E', peraltro, facoltà della Giuria medesima indicare una rosa di segnalati, per i quali, come per i vincitori, il C.O.N.I. si riserva il diritto della pubblicazione dei lavori, se inediti.

3) La Giuria sarà così composta: Leone Piccioni (presidente), Gandomenico Giagni, Domenico Rea, Donato Martucci, Giuseppe Brunamontini.

4) I racconti, chiaramente dattiloscritti se inediti, dovranno pervenire, con le generalità dell'autore, in sette copie (che non saranno restituite) alla Segreteria del Concorso nazionale « Il Racconto sportivo » presso l'Ufficio Stampa del C.O.N.I. - Foro Italico - 00100 Roma, entro il 31 dicembre 1971.

le riviste

NUOTO in Italia e nel mondo - Mensile (1° numero marzo '71) - Abbonamento annuale lire 2.500 - Redazione in Via C.F. da Cambiano n. 82 a Roma - Direttore responsabile Luigi Saini - Capo Redattore Mariano Ravazzolo.

MOTO CROSS - Mensile (1° numero giugno '71) - Editoriale Octopus - Abbonamento annuale lire 3.700 - Redazione in Via Cosimo del Fante n. 4 a Milano - Direttore Ennio Camisasca - Responsabile Gianni Menichelli.

RIVISTA DI DIRITTO SPORTIVO - Trimestrale del CONI - Anno XXIII - Direttore responsabile: avv. Giulio Onesti - Direzione presso il CONI, Foro Italico, Roma - Abbonamento annuo lire 3000 (rivolgere direttamente alla Casa Editrice la Guffrè in Via Statuto, 2 - Milano).

Pallamano - La squadra femminile del CUS Roma ha conquistato il titolo italiano di pallamano per il 1971. Le romane si sono meritatamente aggiudicate lo scudetto tricolore a Firenze al termine di due giornate di gara assai tirate ed emozionanti. L'ostacolo più ostico è stato costituito dal CUS Verona che è stato piegato col minimo scarto di una rete (5-5). Nella finale il CUS Roma ha invece facilmente avuto la meglio sulle altre romane dell'ENS col brillante punteggio di 6 a 2.

Nella partita decisiva il CUS Roma ha utilizzato: Catarinella, Bontempo, Zerbini, Panzeri, De Marco A., De Marco F., Della Carità, Babucci, Bertini, Nicolini P., Pogacsi, Monacelli; a disposizione: Franchitti, Nicolini T., De Marco N.



Tennis da tavolo - La Presidenza nazionale della FITeT, visti i risultati conseguiti nel corso della XXIV edizione dei campionati italiani, svoltisi a Fuggi Terme, ha proclamato campioni italiani 1971, per le rispettive specialità e categorie:

Singolare donne - assoluto - Edith Santifaller (Recoaro Bolzano); II cat.: Francesca Marcone (CUS Torino); III cat.: Sonia Milic (Kras Sgonico); juniores: Marcella Marcone (CUS Torino); allieve: Susanna Polla (Marbert Roma). **Singolare uomini** - assoluto: Stefano Bosi (CUS Firenze); - II cat.: Roberto Giontella (Marbert Roma); III cat.: Roberto Giontella (Marbert

Roma) - juniores: Stefano Bosi (CUS Firenze); allievi: Amedeo Marone (Pol. Briantea Como). **Doppio donne** - assoluto: F. Marcone - M. Marcone (CUS Torino); II cat.: Gatti-Nespoli (IVI Milano); III cat.: Hauser-Milic (Arac Trieste - Kras Sgonico); juniores: F. e M. Marcone (CUS Torino); allievi: Girardi-Pettinau (Sardamarket Cagliari). **Doppio uomini** - assoluto: Pelizzola-Triulzi (CSI Milano E. R. - Alpe Birra Wunster Bergamo); II cat.: Figini-Grasso (PP.TT. Como - RAI Roma); III cat.: Giontella-Lazzeri (Marbert Roma); juniores: Bisi-Franchini (Città Ragazzi Modena); allievi: Dellino-Volpi (Apuania Carrara). **Doppio misto** - assoluto: Santifaller-Pelizzola (Recoaro Bolzano - CSI Milano E. R.); II cat.: Gatti-Savitto (IVI Milano - CSI Milano E. R.); III cat.: Bocale-Bertoncello (Regaldi Novara); juniores: Quercia-Giontella (Marbert Roma); allievi: Allegranza-Costantini (Baby Brummel Senigallia. **Squadre** - Serie A uomini - CUS Firenze; serie A donne - Recoaro Bolzano; juniores uomini: Città dei Ragazzi Modena; juniores femminili - CUS Torino; allievi maschili - giovani: Viola Firenze; allieve: Marbert Roma.



Conformemente al mandato ricevuto dal Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Matteotti, si sono riuniti negli uffici del CONI, il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, il v. presidente inq. Renzo Nostini, ed i rappresentanti degli organismi che fanno parte



della Commissione di Iniziativa per lo sport inteso come « servizio sociale » e cioè: CGIL, CISL, UIL, AICS, CSI, LIBERTAS, UISP, ENAR, ACLI, ARCI, ENDAS.

E' stata riconfermata la volontà unitaria già espressa dalla Commissione di Iniziativa in un primo documento che costituisce la base del suo impegno nella individuazione delle funzioni e delle articolazioni del servizio sociale dello sport.

Si è quindi proceduto alla nomina di tre gruppi di lavoro.

Il primo è incaricato di predisporre relazioni e proposte connesse con una azione immediata, quale ad esempio:

a) formazione e gestione dei Centri Giovanili di Addestramento; b) utilizzazione di ausili didattici e formazione di quadri promotori; c) utilizzazione della RAI-TV; d) rilancio fisico-sportivo nella scuola di obbligo.

Il secondo gruppo di lavoro è incaricato di studiare i problemi legislativi e di proporre soluzioni su:

a) norme legislative relative alla programmazione economica e al progetto 80; b) riforma della sanità; c) leggi urbanistiche; d) riforma dell'edilizia; e) riforma universitaria; f) statuti regionali e relativi regolamenti; g) proposte di legge con possibile interesse sportivo.

Il terzo gruppo di lavoro è formato per un esame degli apporti allo sport e la loro razionale uti-

lizzazione, come per esempio: a) individuazione degli impianti e delle risorse economiche attualmente esistenti; b) avviamento alla gestione pubblica degli impianti per il « servizio sociale »; c) utilizzazione massima, distribuzione territoriale e tipologia; d) individuazione delle fonti di finanziamento dello sport come « servizio sociale ».



Il CONI ha indetto un concorso a premi tra i laureati delle Facoltà di Ingegneria e Architettura per i migliori progetti di laurea relativi ad impianti sportivi, quali: stadi, piscine, palestre, velodromi, complessi polisportivi, ecc. Il progetto dovrà tener conto di un corretto inserimento urbanistico dell'impianto e della possibile realizzazione dell'opera.

Potranno partecipare al concorso coloro che avranno conseguito la laurea nell'anno accademico 1969-1970.

I progetti saranno giudicati da apposita Commissione che potrà assegnare non più di tre « Premi », avendo a disposizione una somma complessiva di L. 1 milione 500.000. Qualora venga ravvisato che nessuno dei progetti presentati abbia raggiunto un livello adeguato, l'assegnazione dei detti premi potrà anche non aver luogo; in tal caso, a giudizio insindacabile della Commissione, potrà essere proposto per i più meritevoli un riconoscimento in denaro, per un ammontare complessivo non superiore alla somma stabilita per i « Premi ».

C.U.S.I.

VIA F. CORRIDONI 25 - ROMA
Telefoni 355.679 - 352.296

Presidente: IGNAZIO LOJACONO

Vice Presidenti: PRIMO NEBIOLO
CARLO MEROLA

Consiglieri: LEONARDO COJANA
GIOVANNI MINGHINI

ANDREA BALLEGGI
MICHELE BEVLACQUA
RUGGERO CORNINI
ANTONIO DE INTRONA
ANTONINO FIUMARA
ALBERTO GUALTIERI
EZIO LANFRANCONI
G. LUIGI MASNATA
MAURIZIO PAOLI
MAURIZIO SALVESTRONI

Segretario Generale: SERGIO DOTTORI

Direttore Amministrativo: SANTINO MELISSANO

Preste Collegio Sindacale: ALFREDO COSSI

Presidente Commissione Tecnica: EMANUELE SCARPIELLO